



ILLUSTRATI

illustrati.logosedizioni.it
COPIA OMAGGIO - FREE COPY

#CERCHIDILUCE
numero.37.giugno 2016

io so solo che preferisco credere. è meno difficile. che mettere in discussione ciò che è evidente. e per me più logico. anche se in conflitto con ciò che mi hanno insegnato. o che mi è stato detto di credere. quando credo sono me stessa con me stessa. quando non credo sono me stessa contro me stessa. dunque credo.

i cerchi di luce. e altre cose. li percepisco da sempre. all'inizio ero troppo piccola e silenziosa per chiedere. accettavo tutto come normale e continuavo la mia perlustrazione non senza fascinazione e stupore. poi sono venute le domande. non mie. quelle degli altri. e ho tentato di adeguarmi credendo di soffrire di allucinazioni o di un qualche disturbo visivo. ma non ho mai avuto fede nella medicina e soprattutto in chi mi propone della chimica. e sono tornata ai miei esordi. a quell'epoca felice in cui perlustravo senza farmi troppi problemi.

vedo. ancora. non ho mai smesso. e credo. ma senza alcuna fretta di trovare delle risposte. quelle arrivano sempre. da sole. a tempo debito.

talvolta mi capita di conoscere altre persone che credono. anche molto più di me. ma ho come l'impressione che parlino molto. troppo. e che tolgano ogni magia e meraviglia alla cosa. e taccio. talvolta invece trovo chi non crede affatto. e taccio.

perché dovrei discutere di cose naturali come il cielo il sole la luna e i cerchi di luce?

io li vedo. i cerchi di luce. intorno a me. intorno alle persone che incontro. intorno agli oggetti. li sento. e talvolta quando ho il tempo e il modo e il sole per concentrarmi li chiamo. tutti. dentro me. li faccio convergere nel mio addome. appena sotto l'ombelico. ditemi voi a che chakra corrisponde. e ne raccolgo il calore che mi penetra fino alla parte più profonda di me stessa. e si trasforma.

questa è l'unica inquietudine che ho. talvolta. cercare quel calore. quella luce. quella concentrazione. in silenzio. e da sola.

I just know that I prefer to believe. it is easier. than questioning what is obvious. what I find more logical. although this clashes with what I have been taught. or I have been told to believe.

when I believe I am myself with myself. when I don't believe I am myself against myself. so I believe.

circles of light. and other things. I have always perceived them. initially I was too young and quiet to ask. I used to accept everything as normal and continue my exploration bewitched and amazed. then came the questions. not mine. other people's. and I tried to adjust myself suspecting I suffered from hallucinations or some eye disorder. but I have never trusted medicine and least of all those who would suggest me to use drugs. so I went back to my beginnings. to that happy time when I used to explore without worrying too much.

I see. again. I have never stopped. and I believe. but without being impatient for answers. they always come. uninvited. in due course.

sometimes I happen to meet other people who believe. even much more than I do. but I somehow have the feeling that they talk a lot. too much. and deprive the thing of all the magic and wonder. and I keep quiet. sometimes I meet people that don't believe in anything at all. and I keep quiet.

why should I discuss natural things such as the sky the sun the moon and the circles of light?

I see them. the circles of light. around me. around the people I meet. around objects. I feel them. and sometimes when I find the time and the way and the sun to concentrate I call them. all. inside of me. I make them converge to my abdomen. just below the navel. you tell me which chakra is located here. and I gather their heat that penetrates me reaching the deepest part of myself. and transforms itself.

this is my only concern. sometimes. to look for that heat. that light. that concentration. quietly. on my own.



क्षं

वीरवत्तमं अग्नेयं युक्तं अथर्ववेदिष्वत उप
छति अग्निः होता कविः क्रतुः सत्यः विजयनः
त् ॥ १ ॥ यवः अंगः शत्रुर्षः त्वं अग्नेः मंडः कुरिष्यति
रः ॥ उपः त्वं अग्नेः दिवः स्वेः होपात्रस्तः शिवाः वयं
राजतः अध्वराणां गोपां क्रतुस्य दीदिवि पर्यमानं स्व
रुनके अग्नेः सुउपायनः मंत्रः सन्निधा नः सुस्तवैः ॥

हवीतः इधे सोमाः अहं कला तेषां पाथि शुभे हन
त्वां अर्चः जरितारः सुतः सोमाः अग्नेः अग्नेः गोष
जिगातिः शत्रुर्षः इरुवा सोमः पीतम इदं वापुर्गति
आगतं इदं नः नां अग्निः हि वापुर्गति इदं नः न
सुरतिवाजिनीः यवः तौ आयातं उपा इवत् ॥ ३ ॥
॥ आ यातं उपः अग्निः क्रतुः मसुः श्याः शिवाः नर
रुणः च मित्रादसं शिष्यं धृतानां सार्धता कृति
योः क्रतुपुत्राः क्रतुः इवत् आ शापुर्गतिः कवी
विज्ञाती उरुः क्षया दहं रपातेरति अध्वरः ॥

lesme

Rue de Laval

9800 36

शुभे हनं वापुर्गतिः कुरिष्यति अग्नेः
विदः वापुर्गतिः यवः अग्नेः गोष
इदं वापुर्गतिः इनेः सुतः सोमाः अग्नेः अग्नेः
रतिः मंत्रः नां वेवकः मुतावां अग्नेः गोष
यवः इवत् ॥ ३ ॥ वापुर्गतिः इदं नः न
इदं वापुर्गतिः अग्नेः अग्नेः गोष
सायतोः क्रतुः अग्नेः अग्नेः गोष
सायतिः कवीः अग्नेः अग्नेः गोष
अग्नेः अग्नेः अग्नेः अग्नेः गोष

ॐ

श्रीगणेशाय नमः ॥ ॐ ३
॥ होतारं रत्नं चार्तमं ॥ अग्नि
न् ॥ आ ॥ इरु ॥ वसति ॥ अग्नि
वीरवत्तमं अग्नेयं युक्तं
छति अग्निः होता कविः
त् ॥ १ ॥ यवः अंगः शत्रुर्षः त्वं
रः ॥ उपः त्वं अग्नेः दिवः स्वेः
राजतः अध्वराणां गोपां क्रतुस्य
रुनके अग्नेः सुउपायनः

अनाहत

हवीतः इधे सोमाः अहं कला तेषां पाथि शुभे हन
त्वां अर्चः जरितारः सुतः सोमाः अग्नेः अग्नेः गोष
जिगातिः शत्रुर्षः इरुवा सोमः पीतम इदं वापुर्गति
आगतं इदं नः नां अग्निः हि वापुर्गति इदं नः न
सुरतिवाजिनीः यवः तौ आयातं उपा इवत् ॥ ३ ॥
॥ आ यातं उपः अग्निः क्रतुः मसुः श्याः शिवाः नर
रुणः च मित्रादसं शिष्यं धृतानां सार्धता कृति
योः क्रतुपुत्राः क्रतुः इवत् आ शापुर्गतिः कवी
विज्ञाती उरुः क्षया दहं रपातेरति अध्वरः ॥

Loujeres Met Vilaine

11. L'Esplanade S. Nolas 25 Rennes





© **Giovanna Di Giacomo**

La foto

realizzata con Holga 120 Pinhole Pellicola Kodak Portra 120 mm
[flickr.com/photos/riotofdarkness](https://www.flickr.com/photos/riotofdarkness)



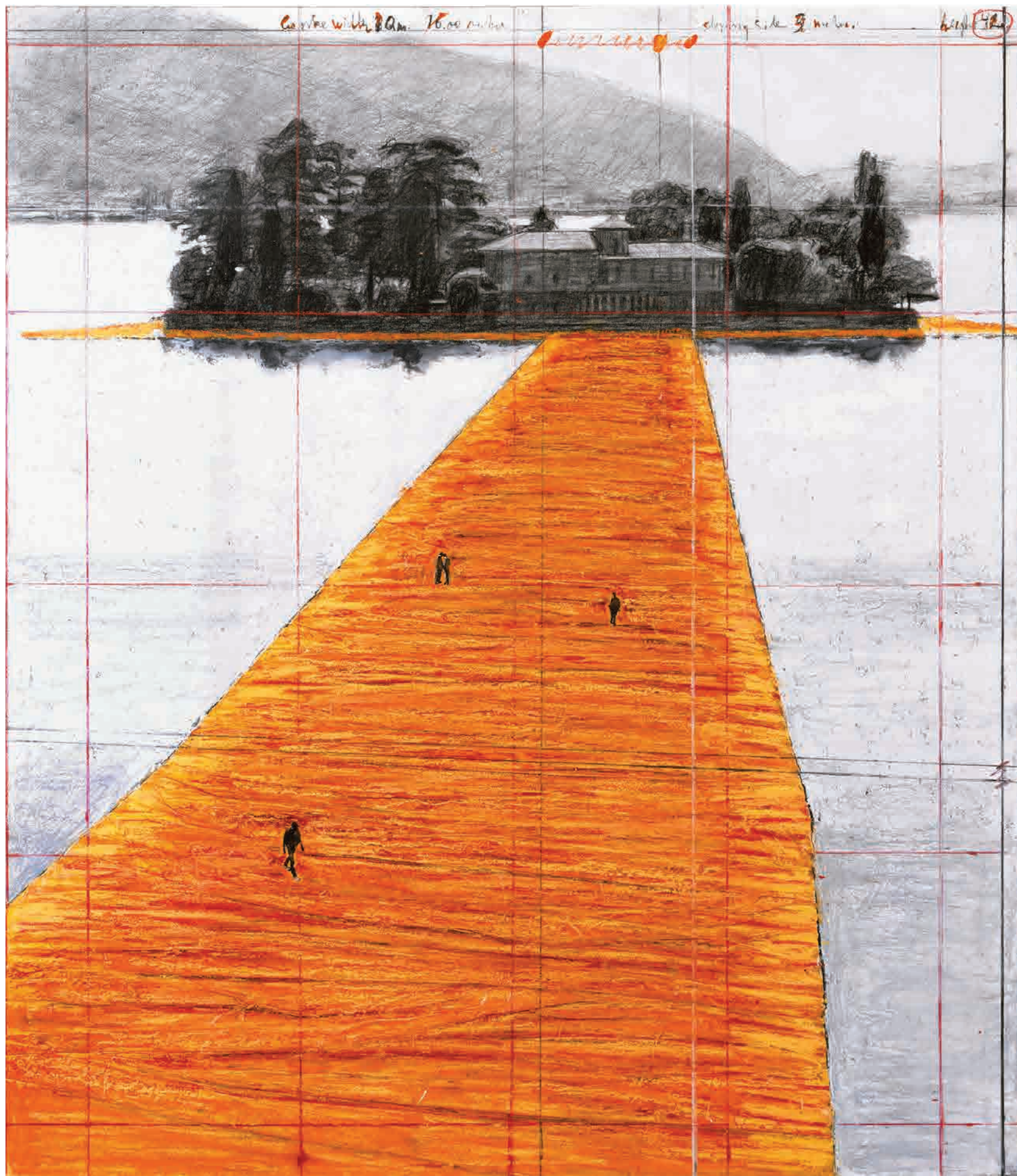
© Alexander Daniloff
10 di Denari (Albero Sefirotico)
acrilico su carta
daniloff-art.it

La diagnosi, sviluppata nel 1925 dal medico ucraino Zachar Bisky, si proponeva come una sorta di evoluta "frenologia elettrica", in grado di determinare le facoltà intellettuali e morali di una persona grazie alla stimolazione elettrica di circa 50 aree del cervello. Nonostante lo scetticismo della comunità scientifica, la nuova metodologia di analisi fu accolta con entusiasmo in alcuni ambienti: introdotta come sistema di selezione dal servizio postale svizzero e da molte industrie tedesche, arrivò perfino a essere raccomandata come test di compatibilità prematrimoniale.

Diagnoscopy, developed by the Ukrainian-born physician Zachar Bisky in 1925, was presented as a sort of advanced "electric phrenology" that could estimate a person's intellectual and moral faculties by electrically stimulating around 50 areas of their brain. Despite the scepticism of the scientific community, the new analysis method was enthusiastically welcomed in some environments: introduced by Swiss Post and many German companies as a system for staff recruitment, it was even recommended as a prenuptial compatibility test. ▶



THE FLOATING PIERS



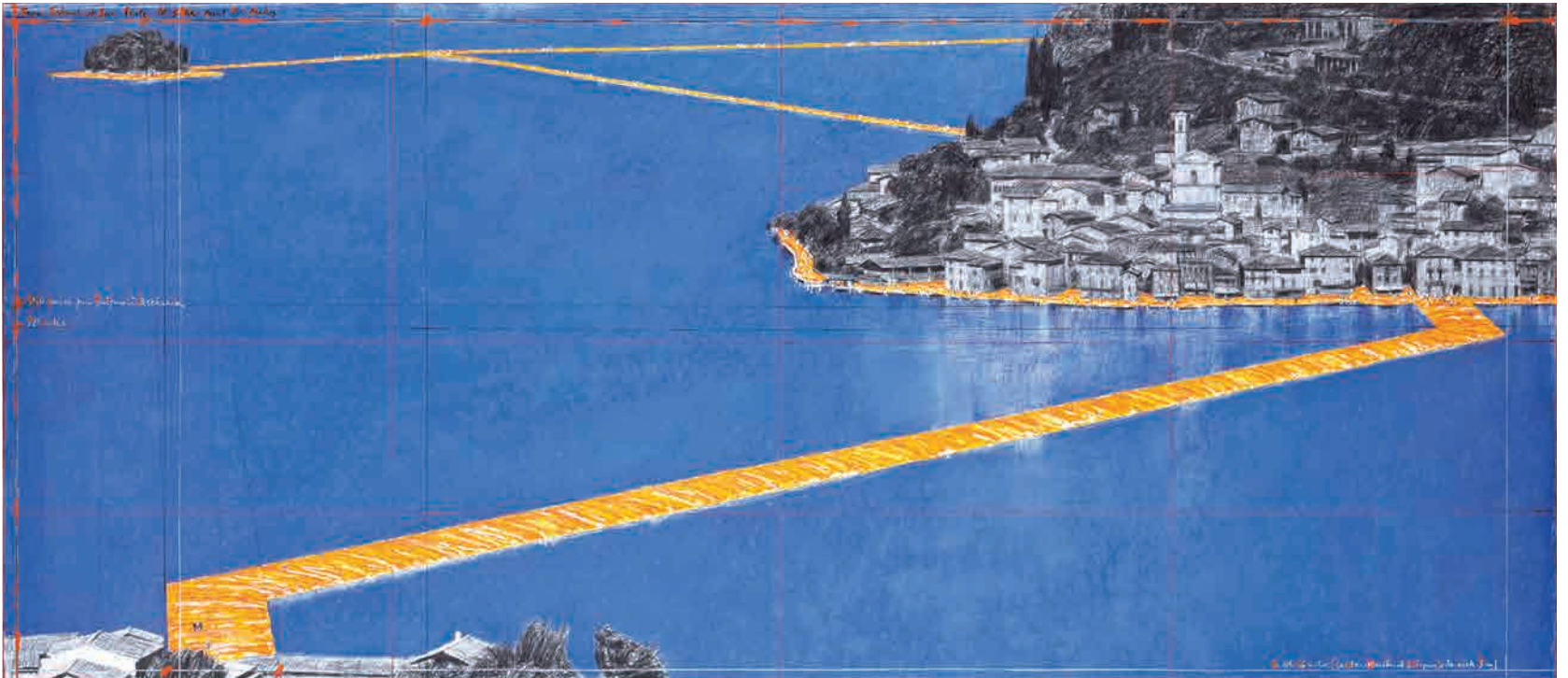
Dal 18 giugno al 3 luglio 2016 da Sulzano a Monte Isola, e da lì fino all'isola di San Paolo, Lago d'Iseo, Italia.

UN'OPERA D'ARTE E UN REGALO DI CHRISTO E JEANNE-CLAUDE.

“Dal 18 giugno al 3 luglio 2016, tempo permettendo, il lago d'Iseo sarà reinventato attraverso 70.000 metri quadri di tessuto giallo cangiante che ondeggeranno appena sopra la superficie dell'acqua, sostenuti da una struttura modulare galleggiante composta da 200.000 cubi di polietilene ad alta densità. I visitatori potranno camminare su quest'opera d'arte, intitolata The Floating Piers, da Sulzano a Monte Isola, e da lì fino all'isola di San Paolo, che ne è completamente circondata. Oppure potranno ammirarla dall'alto dalle montagne che cingono il lago, scoprendo nuovi angoli e prospettive. La passerella, lunga 3 chilometri e digradante ai lati, sarà larga 16 metri e alta circa 50 centimetri; inoltre, il percorso proseguirà per 1,5 chilometri lungo le strade pedonali di Sulzano e Peschiera Maraglio. [...] The Floating Piers sarà il primo progetto su larga scala di Christo dopo The Gates, realizzato insieme a Jeanne-Claude nel 2005. Come tutti i progetti della coppia, anche The Floating Piers sarà interamente finanziato attraverso la vendita delle opere originali di Christo. Al termine dei 16 giorni in cui l'installazione resterà esposta, tutti i pezzi verranno rimossi e riciclati industrialmente.”*

A WORK OF ART AND A PRESENT BY CHRISTO AND JEANNE-CLAUDE.

“From June 18 to July 3, 2016, weather permitting, Italy's Lake Iseo will be reimaged. 70,000 square meters (83,719 square yards) of shimmering yellow fabric, carried by a modular floating dock system of 200,000 high-density polyethylene cubes, will undulate with the movement of the waves as The Floating Piers rise just above the surface of the water. Visitors will experience this work of art by walking on it from Sulzano to Monte Isola and to the island of San Paolo, which it encircles. The mountains surrounding the lake will offer a bird's-eye view of The Floating Piers, exposing unnoticed angles and altering perspectives. A 3-kilometer-long walkway will be created as The Floating Piers extend across the water of Lake Iseo. The piers will be 16 meters (52 feet) wide and approximately 50 centimeters (20 inches) high with sloping sides. The fabric will continue along 1.5 kilometers (3,937 feet) of pedestrian streets in Sulzano and Peschiera Maraglio. [...] The Floating Piers will be Christo's first large-scale project since Christo and Jeanne-Claude realized The Gates in 2005. As with all of Christo and Jeanne-Claude's projects, The Floating Piers will be funded entirely through the sale of Christo's original works of art. After the 16-day exhibition, all components will be removed and industrially recycled.”*



CHRISTO E JEANNE-CLAUDE. “OGNI NOSTRA OPERA È UN GRIDO DI LIBERTÀ.”

Leggendo dell'opera di Christo e Jeanne-Claude, cercando di dare una risposta alle domande che tutti noi ci siamo posti, e ci poniamo ancora, quando veniamo a conoscenza dei loro progetti (*perché? che senso ha? tutto quel lavoro per poi ripiegare tutto e portare via?*) ho immaginato di visitare e vivere in carne mia l'esperienza delle loro opere, della loro arte. Per pochi istanti, guardando le foto e leggendone la descrizione, ho vissuto soprattutto *Wrapped Trees, Fondation Beyeler and Berower Park, Riehen, Basel, Switzerland, 1997–98* e *The Gates, Central Park, New York City, 1979–2005*. Ho sentito la luce del giorno e il silenzio della notte accarezzare tutto e accarezzare anche me. Sono entrata in contatto con tutti quegli strani agenti che incontri quando esci all'aperto. colore. luce. ombra. umidità. calore. tepore. freddo. aria... soprattutto aria. E ho ricordato me stessa ragazza e libera, in questo meraviglioso pianeta che mi emozionava ogni volta che lo incontravo. E grazie all'opera e alle poche parole di Christo e Jeanne-Claude ho ritrovato la spiegazione agli impulsi che mi portavano a creare, e ho ricordato tutte le volte che i professori o i compagni o mia madre mi chiedevano di motivarli. Non esisteva e non esiste un perché che vada oltre il perché sì. Come potevo e come posso articolare una risposta a qualcosa

CHRISTO AND JEANNE-CLAUDE. “THE WORK OF ART IS A SCREAM OF FREEDOM.”

Reading about Christo and Jeanne-Claude's work of art, trying to answer the questions we all have asked – and keep asking – ourselves each time we learn about their projects (*why? what is the point of all this? so much work just to fold everything up in the end and take it away?*) I imagined to visit and experience their art in my flesh. For a few moments, as I looked at the pictures and read their descriptions, I especially experienced *Wrapped Trees, Fondation Beyeler and Berower Park, Riehen, Basel, Switzerland, 1997–98* and *The Gates, Central Park, New York City, 1979–2005*. I felt the light of the day and the silence of the night flood everything and flood me as well. I came into contact with all the weird agents that you meet when you go out in the open air. colour. light. shadow. humidity. heat. warmth. cold. air... air above all. And I remembered myself as a free girl on this beautiful Planet that moved me each time I met it. And the works and the few words by Christo and Jeanne-Claude made me remember the impulses that drove me to create, and all the times my professors or class mates or my mother asked me to explain them. There wasn't and there isn't a reason for them. How could I and how can

che viene mosso nell'anima, che cresce e si gesta in completa anarchia e che mi rende molto felice? Siamo talmente abituati a spiegare e giustificare tutto, o a chiedere che tutto ci venga spiegato, che abbiamo perso la capacità di lasciarci andare alla vera essenza dell'arte. La vera essenza della creatività e della creazione. Abbiamo perso la capacità di essere liberi. Di essere parte della natura e del mondo che ci circonda.

Perché creare una passerella gialla cangiante che ti farà camminare sulle acque di un lago dell'Italia settentrionale?

Perché lasciare questa passerella senza sponde, anzi con i lati leggermente inclinati in modo che l'acqua la bagni quasi fosse una spiaggia?

Perché lasciarla aperta anche la notte?

Mi recherò come molti altri a vivere l'esperienza e, comunque essa sia, nonostante il traffico che probabilmente ci sarà, gli imprevisti che potrebbero sorgere a causa dei bambini o di mia madre, le moltitudini e il rumore che potrei trovare, oggi, attraverso gli schizzi del progetto, attraverso l'idea che me ne sono fatta, io ho già vissuto la mia personale *The Floating Piers*. La mia passerella è completamente vuota. Solo qualche passante anonimo e silenzioso. Cammino sulle acque calme del lago di notte e attendo l'alba, e poi il sole caldo dell'estate. Nella notte più breve dell'anno, o nel giorno più lungo, mi fermo in mezzo alle acque e penso alla mia vita, a quello che volevo fare e invece ho fatto. Penso alla storia di Christo e Jeanne-Claude e inevitabilmente penso anche alla mia. Penso all'amore. E penso anche a tutte le volte che non ho nemmeno tentato di realizzare un'idea fermata dall'opinione comune che non ci sarei mai riuscita. (troppo difficile. troppo assurdo.) Guardo il blu delle acque bagnare la mia realtà e vedo un orizzonte che non avrei mai percepito. Mi siedo e guardo il cielo sopra di me. ancora silenzio. ancora acqua. ancora giallo. ancora blu. Qualche nuvola. Forse.

Non ci sono altre domande per me.

Ho appreso il concetto di libertà attraverso i sensi. Ho compreso il senso della mia esistenza. Christo e Jeanne-Claude mi hanno regalato la libertà di vivere e di sognare, di pensare di poter creare, di poter realizzare tutto quello che desidero. Mi hanno dimostrato ancora una volta, nonostante la scomparsa di lei e l'età avanzata di lui, che è possibile. È il regalo più grande che qualcuno potesse farmi, ma soprattutto è un regalo per chiunque vorrà camminare sulle acque del lago d'Iseo a giugno. Un regalo (o miracolo) fatto attraverso un'opera d'arte, che considero tale in quanto ha in sé la capacità di trasmettere al mondo la sensazione e l'emozione e il sentimento che l'hanno generata.

"L'arte di Christo è la creazione di splendidi oggetti, temporanei, su vasta scala e all'aperto. Fa parte della natura populista connaturata al loro pensiero la convinzione che la gente debba provare intense e memorabili esperienze artistiche fuori dai musei."

– Albert Elsen*

E per coloro che si chiedono perché queste opere debbano essere smantellate a poche settimane dall'installazione, nonostante la loro realizzazione sia costata talvolta anni di lavoro e tenacia e persistenza: *"Tutti i nostri progetti hanno una fortissima qualità nomade, che ricorda le tribù che si spostano con le loro tende; usando un materiale fragile si avverte una maggiore urgenza di vedere quello che domani non ci sarà più... nessuno può comprare questi progetti, nessuno può diventarne proprietario, nessuno li può commercializzare, nessuno può far pagare biglietti d'ingresso; nemmeno noi possediamo queste opere. Il nostro lavoro è sulla libertà. La libertà è nemica del possesso, e il possesso equivale alla permanenza. Ecco perché l'opera non può rimanere."*

– Christo*

I articulate an answer to something that grows up and is gestated in complete anarchy and makes me happy? We are so accustomed to explaining and justifying everything, or asking that everything is explained to us, that we are no longer able to give in to the true essence of art. The true essence of creativity and creation. We have lost the ability to be free. To be part of the nature and the world around us. Why create a shimmering yellow walkway which allows people to walk on the waters of a lake in Northern Italy?

Why make this walkway shoreless and with slightly sloping sides so that the water washes it almost as if it was a beach?

Why leave it open also at night?

Like many other people, I will go and live the experience, no matter how it turns out, in spite of the traffic that there most likely will be, the unexpected situations that may occur because of my children or my mother, the crowds and the noise that I may find... today, through the sketches of the project, and the opinion I have formed of it, I have already experienced my private *Floating Piers*. My walkway is completely empty. Just a few anonymous pedestrians. I walk on the still waters of the lake at night and I wait for the dawn and then for the warm sun of the summer. During the shorter night – or the longest day – of the year, I stop in the middle of the water and think about my life, about what I wanted to do and what I have actually done. I think about the story of Christo and Jeanne-Claude and I can't help thinking about my own story. I think about love. About all the times I didn't even try to realise an idea, prevented by the common opinion that I would never make it. (too difficult. too absurd.) I look at the blue of the waters as it washes my reality and I see a horizon that I would have never perceived. I sit down and look at the sky above. silence again. water again. yellow again. blue again. A few clouds. Maybe.

There are no questions left for me.

I have learnt the concept of freedom through my senses. I have understood the meaning of my existence. Christo and Jeanne-Claude have given me the freedom to live and dream, to believe that I can create, that I can make all my wishes come true. They have shown me once more, despite her death and his old age, that this is possible. This is the biggest present that I could receive, but most of all it is a present for anybody who wants to walk on the waters of Lake Iseo in June. A present (or a miracle) made through an artwork, which I find worth the name because it conveys the sensation and emotion and feeling that have engendered it to the world.

"Christo's art is the creation of temporary, beautiful objects on a vast scale for specific outdoor sites. It is in the populist nature of their thinking that they believe people should have intense and memorable experiences of art outside museums."

– Albert Elsen*

And for those who wonder why these works should be dismantled a few weeks after their installation, although their realisation sometimes took years of work and tenacity and persistence: *"All our projects have a very strong nomadic quality, like the nomadic tribes that build their tents, by using this vulnerable material, there is a greater urgency to be seen – because tomorrow it will be gone... nobody can buy those projects, nobody can own them, nobody can commercialize them, nobody can charge tickets to see them, even ourselves, we do not own these works. Our work is about freedom. Freedom is the enemy of possession, and possession is the equal of permanence. This is why the work cannot stay."*

– Christo*

christojeanneclaude.net

Lina Vergara Huilcamán



Photo by Marco Mazza



· VII ·

· VI ·

· V ·

· IV ·

· III ·

· II ·

· I ·

© Federica Bellomi
Senza titolo
matite
ihaveabad-feeling-about-this.tumblr.com





L'UNICO CHAKRA

"Sono stato da un tizio che ti apre i chakra."

"Sei pazzo? Guarda che i chakra non vanno MAI aperti! Mai! Solo riequilibrati! E se ti spalanco il chakra anale sul chakra del cuore, hai idea di cosa può succedere?!"

"Be', sì, intendevo uno che te li riequilibra. Quello intendevo."

In qualità di *"esploratore del bizzarro, del perturbante, del macabro, dello strano e del meraviglioso"* (come recita la descrizione sul mio blog - prima o poi dovrò decidermi a stamparlo anche sul biglietto da visita), ho avuto la mia buona dose di esperienze particolari e di incontri con persone eccentriche.

Eppure alle mie orecchie di ragazzo la conversazione qui sopra, assolutamente autentica e annotata con puntiglio sui miei diari dell'epoca, non risultava né particolare né eccentrica. Era la cosa più naturale del mondo, almeno nella mia città, nella mia regione.

Il Nordest che lavorava e produceva, il Nordest in quegli anni ancora florido di imprese, paradossalmente non sapeva che farsene della ricchezza. A guardarle, le file di capannoni sotto il cielo bianco - anche quando erano nel pieno fervore della crescita economica, dico - mi facevano pensare a Coleridge: *acqua, acqua in ogni dove, e nemmeno una goccia da bere*. La mia città era zeppa di gente che a cinquant'anni aveva tagliato il traguardo del successo, ma si era dimenticata la magia.

E allora, per re-incantare la realtà, si metteva a rincorrere teorie alternative, energie invisibili. Si gloriava d'aver sbloccato il terzo occhio, caricava le pietre sotto i raggi lunari, si cimentava nell'antica (anche se non esattamente utile) arte di camminare sui tizzoni ardenti.

Ogni settimana c'erano nuove conferenze, nuove tendenze, nuovi gruppi più o meno underground: e lezioni, incontri, seminari per imparare a fotografare l'aura, o per scoprire le sorprendenti correlazioni tra la cosmologia egizia e i Vangeli apocrifi (che conservavano ancora un'aria un po' *maudit*). Qualsiasi cosa purché fuori dall'ordinario.

Insomma. Li ho osservati bene, i tossicomani dell'esoterismo che non si perdevano neanche uno di questi corsi, li ho studiati perfino, direi che sono stati il mio primo oggetto di indagine. Ho preso parte a sedute in cui si sprigionavano incredibili energie mistiche e conversato con santoni serafici a cui non mancava certo la capacità di replica - anzi, non facevano altro che fornire risposte, da mattina a sera. Non li potevi cogliere in fallo, non erano mai a corto di parole. D'altronde, le parole sono la cosa più facile.

"Gli Atlantidei avevano la pelle blu, erano alti cinque metri e attraverso una tecnologia avanzatissima si impiantavano piccole piante sulle spalle."

"Uhm... mi scusi, ma come fa a dirlo?"

THE ONLY CHAKRA

"I went to see a guy who opens your chakras."

"Are you crazy? Don't you know that chakras should NEVER be opened? Never! Only balanced! What if I thrust open your anal chakra on your heart chakra, do you have any idea of what could happen?!"

"Well, yes, I meant a guy who balances them. That's what I meant."

As an *"explorer of the uncanny, the bizarre, the macabre, the strange and the wonderful"* (as I describe myself in my blog - sooner or later I should get around to printing these words on my business card, too), I've had my deal of weird experiences and met a lot of eccentric people.

Yet when, as a kid, I heard the abovementioned conversation - completely real and meticulously written down in the diary I used to keep in those days - I didn't find it weird or eccentric. It was the most natural thing in the world, at least in my town, in my region.

Italy's Northeast, accustomed to work and produce, the Northeast that during those years was still booming with companies, paradoxically didn't know what to do with its wealth. Looking at the rows of plants under the white sky - even in the middle of the economic boom, I mean - I used to think of Coleridge: *water, water, everywhere, nor any drop to drink*. My town was full of people in their fifties who had attained the goal of success, but had completely forgotten about magic.

So, in order to charm reality once again, they started to seek alternative theories, invisible energies. They gloried in having opened up their third eye, they charged stones under the moon rays, practiced the ancient (though not exactly useful) art of walking on embers.

Every week there were new lectures, new trends, new - more or less alternative - groups; and courses, meetings, seminars where you could learn how to photograph an aura, or discover the surprising connections between Egyptian cosmology and the apocryphal Gospels (which still preserved a certain *air maudit*). Anything but the ordinary.

In conclusion, I carefully observed them, the esotericism-addicted that wouldn't miss a single one of these courses, I even studied them, I would say that they were my very first objects of investigation. I attended sessions in which incredible mystical energies were released, and talked with seraphic gurus who seemed to have an answer for everything - as a matter of fact, all they used to do was give answers, from morning to night. You couldn't catch them out, they never ran out of words. Words are the easiest thing, after all.

"Atlanteans were blue-skinned, five metres tall creatures and, thanks to cutting edge technology, they used to implant small plants on their shoulders."

"Er... pardon me, but how do you know that?"

"Esistono resti archeologici, scheletri."

"Degli abitanti di Atlantide?"

"Certo, li ha scoperti il nostro profeta."

"Dove?"

"Oltre la settima porta cosmica. Però adesso basta. Se fai queste domande, è la tua mente a essere chiusa."

Altra conversazione vera, diligentemente registrata nei miei diari.

Dico che ho studiato queste persone, ma non perché mi sentissi superiore. L'ho fatto perché in un certo senso le comprendevo, ne riconoscevo la bellezza patetica e struggente. Quel loro annaspere alla ricerca di un orizzonte diverso era anche il mio.

Erano benestanti, si erano costruiti una casa, una famiglia, una buona reputazione, così come era stato loro insegnato di fare. E si erano ritrovati con un vuoto spaventoso nell'anima, una rabbia, una smania di ritrovare lo sguardo puro, le illusioni, le sacrosante e necessarie *rêveries* che una vita di duro lavoro aveva finito per negare. Tutto ciò che chiedevano era poter credere che la vita fosse di più di quello che sembrava. Il loro era un desiderio di trascendenza, e in definitiva cosa c'è di più nobile?

Quell'anelito, che di per sé ai miei occhi era splendido, mi sembrava semplicemente mal diretto e facile preda di chi voleva approfittarsene. Viziato dall'incapacità congenita di immaginarlo, il famoso nuovo orizzonte, di riconoscere la meraviglia quando stava lì di fronte. Non c'era differenza tra il libero professionista iscritto a un costoso corso di reiki e la casalinga che chiamava il mago in TV: entrambi non potevano far altro che affidarsi a narrative preconfezionate da qualcun altro.

E io?

Non sapevo se ci fossero forze arcane e segrete all'opera in ogni istante, se presenze ineffabili aleggiassero su ognuno di noi a spiarcì di continuo, alla faccia della privacy. Già solo il visibile - con i suoi paradossi, le sue texture vertiginose e i caleidoscopici infiniti che contiene - mi sopravanzava, mi sommergeva, mi travolgeva, e non sentivo il bisogno che mi si dicesse che "in realtà c'è di più".

Meglio ancora, che mi si dicesse qualsiasi cosa sul mondo. Tutti zitti: volevo guardarlo con i miei occhi.

Questo ero: l'ennesimo ragazzone altezzoso convinto di poter fare a meno dei maestri. E continuo a sentirmi così, perfino adesso che ho guadagnato ben più di un pelo bianco e perso l'attenuante della giovinezza. Ma non sono il solo a pensarla in questo modo. Dice qualcosa di simile anche l'unica, vera, illuminata Guida Spirituale del nostro tempo:

"I cosiddetti chakra in verità non sono sette, ma uno soltanto. Esiste solamente il Chakra della Meraviglia.

Quando per gli accidenti del caso, dell'incuria o dell'età matura, il Chakra si chiude, allora il mondo si scolora. Ed ecco che voi correte verso chi vi parla - e vi parla soltanto - dei colori perduti.

Se riuscite a mantenere aperto il Chakra della Meraviglia, invece, sarà il mondo a regalarvi continuo stupore, senza bisogno di parole. E scoprirete di non aver più bisogno di maestri, né di guru, né di iniziazioni o imposizioni delle mani. Perché il vero mistero è quello che state già vivendo, il vero viaggio astrale è quello che state già facendo, su questa palla di fango lanciata nel nero."

Chi è il Maestro che ha pronunciato queste sagge parole?

Non esiste. L'ho inventato.

D'altronde, le parole sono la cosa più facile.

"There are archaeological remains, skeletons."

"Of the citizens of Atlantis?"

"Of course, they were discovered by our prophet."

"Where?"

"Beyond the seventh cosmic door. Enough, now. If you ask such questions, it means you are narrow-minded."

Another real conversation, diligently noted in my diaries.

I say that I studied these people, but this doesn't mean that I felt superior to them. I did it because I somehow understood them, I recognised their pathetic and touching beauty. I was struggling in search for a different horizon as well.

They were wealthy, they had built themselves a house, a family, a good reputation, as they had been taught to do. And they had ended up feeling a tremendous emptiness inside, a rage, an urge to recover an unadulterated eye, the illusions, the well-deserved and necessary *rêveries* they had ultimately been deprived of by a life of hard work. All they needed was to believe that life was more than it seemed. They felt a longing for the transcendent, and is there anything nobler than that?

That yearning, which I found splendid in itself, seemed to me to be simply misdirected, easy prey to those who wanted to take advantage of it. They were compromised by the inability to imagine the celebrated new horizon, to recognise wonder when it was right in front of them. There was no difference between the freelancer attending an expensive reiki course and the housewife calling a TV magician: both of them could only rely on ready-made fictions devised by someone else.

And what about me?

I didn't know if there really were mysterious and secret forces at work all the time, if indescribable presences lingered on every one of us ceaselessly spying on us, unconcerned about our privacy. The visible - with its paradoxes, its vertiginous texture and the kaleidoscopic infinites it contains - was enough to win me, flood me, overwhelm me, and I didn't need to be told that "there is actually something more". Or, even better, I didn't need to be told anything about the world. Everybody shut up: I just wanted to look at it with my own eyes.

Such was I: just another haughty kid who thought he could do without any guide. And I still feel like that, even now that I have earned more than one white hair and can no longer be excused by youth. But I am not the only one who feels like that. The only true, learned Spiritual Guide of our time says:

"The so-called chakras aren't actually seven, but there is only one of them. The only chakra is the Chakra of Wonder.

When, as a consequence of chance, negligence or ripe old age, the Chakra is closed, the world becomes colourless. And you immediately run towards those who talk - they merely talk - about lost colours.

But if you manage to keep the Chakra of Wonder open, the world will give you endless amazement, with no need for words. And you will discover that you no longer need masters or gurus, rites of passage or laying on of hands. Because the real mystery is the one you are already living, the real astral journey is the one you are already making, on this mudball thrown into blackness."

Who is the Master who pronounced these wise words?

He doesn't exist. I have just invented him.

Words are the easiest thing, after all.

© **Maria Rosaria Cozza**
Unsane
scansione - stampa su Plexiglass
mariarosariacozza.it









M83 Southern Pinwheel Galaxy

EXPANDING UNIVERSE

PHOTOGRAPHS FROM THE HUBBLE SPACE TELESCOPE

TASCHEN

NOI SIAMO LUCE. WE ARE LIGHT.

Siamo luce nell'essenza, quella che è la nostra anima. SIAMO FATTI DI LUCE. IL NOSTRO CREATORE, IL PADRE, È LUCE. La nostra luce si mantiene nel tempo e nell'infinito, e quando l'anima prende una forma (corpo) la sua luce dovrebbe passare anch'essa, affinché quella persona cresca nell'amore, nella verità, nell'allegria, nella gioia... Questa è la luce. L'anima è la luce. Tutti sono luce. Anche coloro che sono immersi nell'oscurità hanno in sé una piccola scintilla che resta sempre accesa, in attesa che la sua esperienza sia compiuta.

Cosa impedisce che la luce, o l'amore, passi alla forma? La materia. L'anima non è materia, la forma lo è, perché la puoi toccare, è solida, gli atomi sono più vicini tra loro. La forma è l'ostacolo che impedisce alla luce di passare, come un muro, ma è anche il corpo che serve a sperimentare attraverso una coscienza, coscienza di ciò che si è. La forma ha una personalità, ovvero ciò che sei in quel corpo, ed è come un piccolo bambino da educare. La personalità deve ricevere la luce. Il nostro compito è fare in modo che la luce passi alla forma attraverso l'esplorazione dell'oscurità, che le farà vivere ogni tipo di esperienza per crescere e conoscere l'amore.

LA LUCE È L'AMORE. E ILLUMINA COME IL SOLE.

Quando si ha coscienza di essere luce come anima, tutte le anime che rappresentiamo e che stanno vivendo le nostre stesse esperienze si avvicinano per attingere alla nostra luce, ma solo se per loro è arrivato il momento. Quando si ha la luce e non si è preda della rabbia, dell'ira, del disordine mentale, ciò che siamo, la personalità e la forma, si avvicinano a quella luce, e la vita cambia, migliora. Tutti noi che abitiamo questo o altri pianeti prendiamo la luce per far sì che la nostra vita sia migliore.

LUCE DELL'ANIMA. QUANDO DAI LUCE DAI AMORE.

Quando si ha amore, o luce, la forma non oppone molta resistenza, è come se fosse più sottile. Quando invece si è preda della collera, il corpo eterico (ciò che circonda la forma) non può essere oltrepassato dalla luce, perché pieno di atomi negativi.

L'oscurità è quando un'anima vive esclusivamente in funzione della materia, quando la forma fa qualsiasi cosa per ottenere tutto ciò che è materiale: soldi, fortuna, privilegi... quando è disposta a vendere sé stessa per avere successo e beni materiali... o quando provoca del male agli altri pur di primeggiare.

Questa disputa tra luce e oscurità, tra IL BENE E IL MALE, esiste da sempre nel mondo, ma è importante ricordare che abbiamo UN CORPO E UN'ANIMA, e che l'anima deve sperimentare attraverso il corpo, e attraverso il corpo deve prendere la luce, o l'oscurità, per crescere. È importante non fare male a nessuno, trattare chi ti sta a fianco come tratteresti te stesso, ma non è semplice.

Spesso si confonde l'AMORE con l'amore fisico o l'amore familiare, ma L'AMORE VERO È AMARE TUTTI E TUTTO INDISTINTAMENTE SENZA FARE DIFFERENZE. L'evoluzione è proprio questo: raggiungere alla fine di tutte le nostre vite o esperienze l'AMORE. Questa è la ragione delle tante incarnazioni: imparare a crescere, imparare a conoscere l'amore. Ognuna delle vite che dobbiamo vivere serve per imparare attraverso un'esperienza diversa.

Quando si prende coscienza che ciò che viviamo è ciò che ci tocca vivere, l'esistenza migliora, e quando non comprendiamo o ci arrabbiamo l'esperienza verrà ripetuta infinite volte, tutte quelle necessarie a imparare.

LA LUCE È AMORE, LIGHT IS LOVE,
L'ANIMA È AMORE, SOUL IS LOVE,
IL CREATORE È AMORE. THE CREATOR IS LOVE.

A questo scopo all'inizio della creazione le famiglie sono state composte da nemici, persone antagoniste, per insegnare loro l'amore attraverso la condivisione. E quando succede che dopo molte vite ancora non c'è amore, ancora non ci sono né

Our essence, namely our soul, is light. WE ARE MADE OF LIGHT. OUR CREATOR, THE FATHER, IS LIGHT. Our light maintains itself in time and in the infinite, and when the soul takes a shape (body) its light should go there as well, in order to make that person grow up in love, in truth, in cheerfulness, in joy... This is light. The soul is light. Everybody is light. Even those who are immersed in darkness have a small spark inside, a spark that is lighted all the time, waiting for its experience to be fulfilled.

What prevents light, or love, to take shape? Matter.

The soul isn't matter, the shape is, because you can touch it, it's solid, the atoms are closer to each other. Shape is the obstacle that prevents light from passing through, like a wall, but the body is necessary to experience through awareness, the awareness of what we are. Shape has a personality, namely what you are in that body, and it is like a small kid that needs to be educated. Personality should receive light. Our task is to make light take shape by exploring the darkness, which will make light have any kind of experience in order to grow up and know love.

LIGHT IS LOVE. AND IT ILLUMINATES LIKE THE SUN.

When we are aware of being light as being a soul, all the different souls that we represent and that are having our same experiences get close to us to draw on our light, but only if their time has come. When you have light and you are not prey to anger, rage, or mental disorder, what you are, your personality and shape, draws closer to that light, and life changes, it improves. All of us who live on this or other planets take light to make our life a better one.

LIGHT OF THE SOUL. WHEN YOU GIVE LIGHT YOU GIVE LOVE.

When you have love, or light, shape does not resist much, as if it were thinner. When you are prey to anger instead, the etheric body (what surrounds the shape) can't be crossed by light, because it is full of negative atoms.

Darkness is when a soul exclusively depends on matter, when the shape does anything in its power to achieve all that is material: money, good fortune, privileges... when it is willing to sell itself in order to obtain success and wealth... or when it hurts other people in order to stand out.

This battle between light and darkness, between GOOD AND EVIL, has always existed in the world, but it is important to remember that we all have A BODY AND A SOUL, and the soul should experience through the body, and through the body it must get the light, or the darkness, to grow up. It is important not to hurt anybody, to treat the people by your side as you would treat yourself, but it's not easy.

We often confuse LOVE with physical attraction or with the love for your family, but TRUE LOVE IS LOVE FOR EVERYBODY AND EVERYTHING UNIVERSALLY WITHOUT MAKING ANY DIFFERENCE. This is evolution: to reach LOVE at the end of all our lives or experiences. This is the reason behind the many incarnations: to learn to grow up, to learn to know love. Every single one of the lives we have to live is necessary to learn through a different experience.

When we become aware that what we live is what we are destined to live, our existence improves, and when we don't understand or we get angry, the experience will be repeated endlessly, all the times that are needed to learn.

For this purpose at the beginning of creation families were made up of enemies, rivals, in order to teach them love through sharing. And when it happens that after many lives there is still no love, no tolerance nor forgiveness, the Creator

tolleranza né perdono, il Creatore unisce queste anime per la vita, nella forma di fratelli siamesi, per insegnare loro il significato del servire e del dipendere l'uno dall'altro.

Quando una persona è nella luce, ha una coscienza e agisce nella luce come anima, è avvolta da un CERCHIO DI LUCE. Un cerchio di luce tutto intorno alla forma che non tutti riescono a vedere, come un uovo d'oro, e a seconda della coscienza e del grado di evoluzione, il cerchio è più o meno grande. Dicono che il Buddha avesse un cerchio immenso chilometri. Tutte quelle anime che incontreranno questa persona e che vorranno prendere la luce attraverseranno il cerchio e riceveranno amore. I corpi che passano al tuo fianco non sono solo corpi, ma anime.

LA LUCE È AMORE. E L'AMORE È VITA.

ties these souls for their whole life, in the shape of Siamese brothers, to teach them the meaning of serving and depending on each other.

When you are in the light, you have a conscience and you act in the light as a soul, you are surrounded by a CIRCLE OF LIGHT. A circle of light all around the shape, a circle that not everybody can see, like a golden egg and whose dimensions depend on the conscience and the degree of evolution. Buddha is said to have had an immense circle, stretching over many kilometres. All the souls that will meet people like this and wish to take their light will cross the circle and receive love. Bodies passing by your side are not only bodies, but souls.

LIGHT IS LOVE. AND LOVE IS LIFE.

Millaray* Huilcamán, Templo Espiritual del Divino Maestro (Cile).

* Flor de Oro (Fiore d'Oro) in mapudungun, lingua nativa di Cile e Argentina. | * Flor de Oro (Golden Flower) in mapudungun, native language in Chile and Argentina.





SULLO YOGA. L'ARCHITETTURA DELLA PACE.

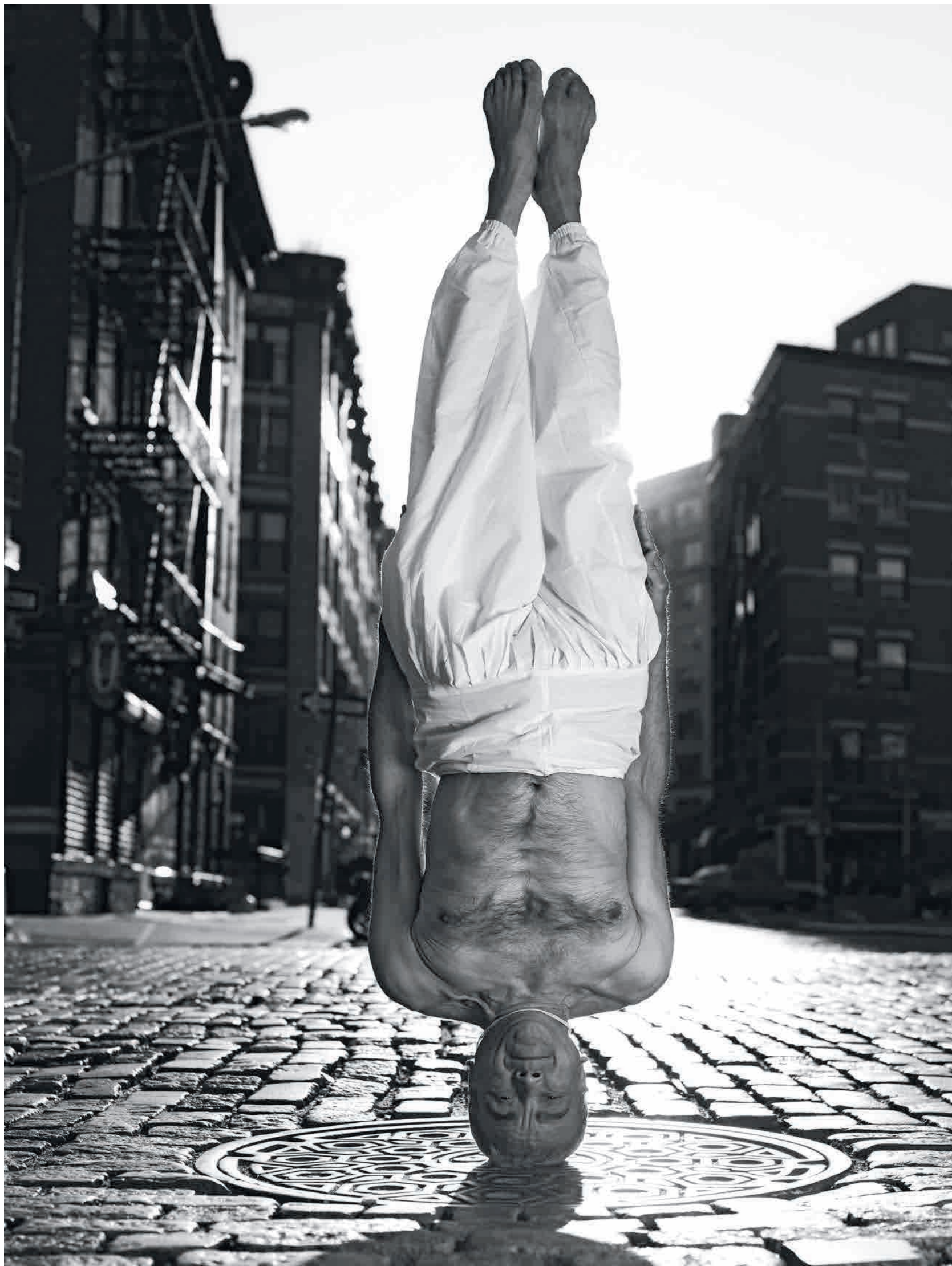
Michael O'Neill, Eddie Stern, H.H. Swami Chidanand Saraswatiji
TASCHEN



© Michela Degioannis

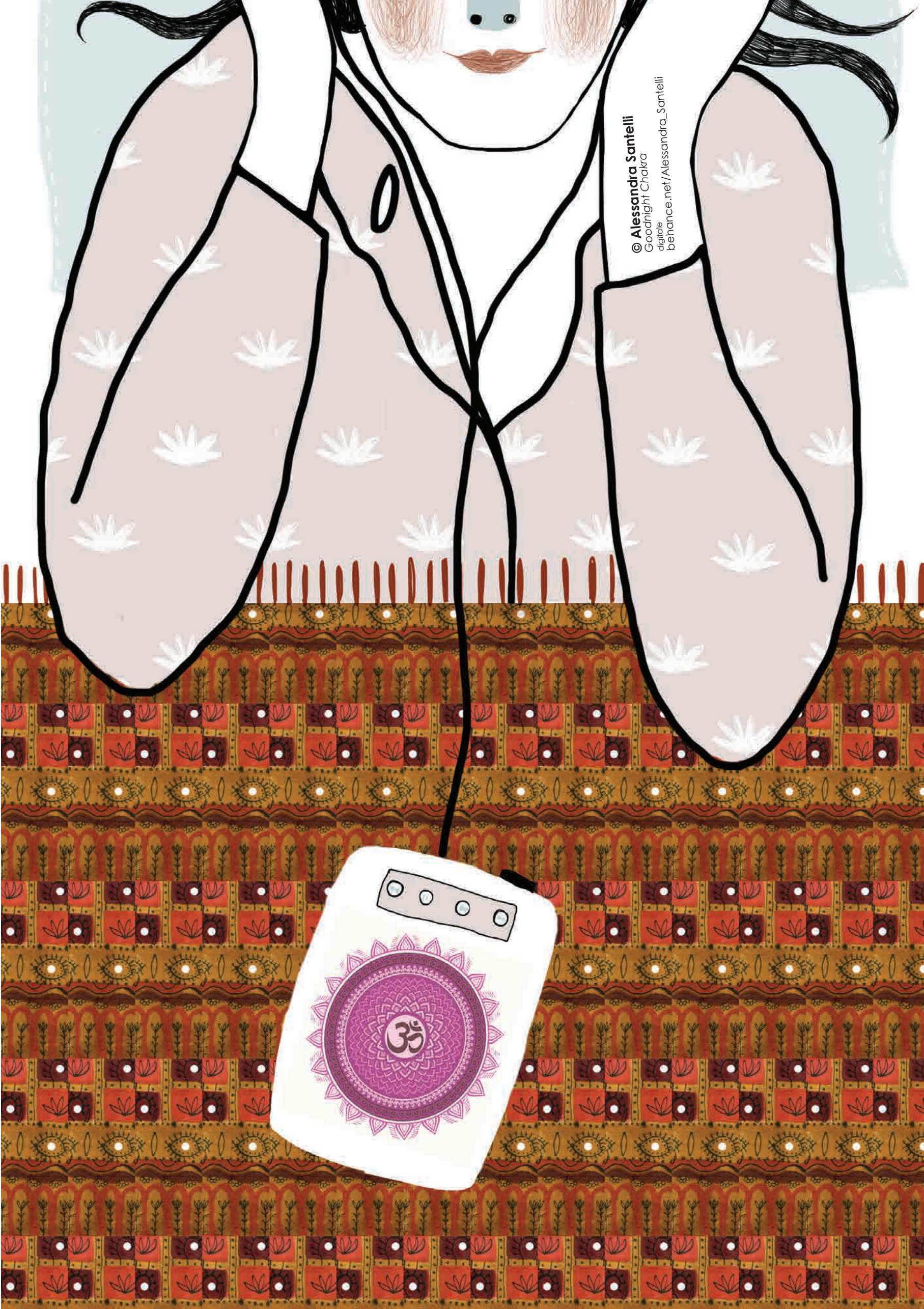
Fetus

ocelli e pennarello su stoffa + elaborazione digitale
biophlebilo.blogspot.it



SULLO YOGA. L'ARCHITETTURA DELLA PACE.
Michael O'Neill, Eddie Stern, H.H. Swami Chidanand Saraswatiji
TASCHEN

© Alessandra Santelli
Goodnight Chakra
digitale
behance.net/Alessandra_Santelli

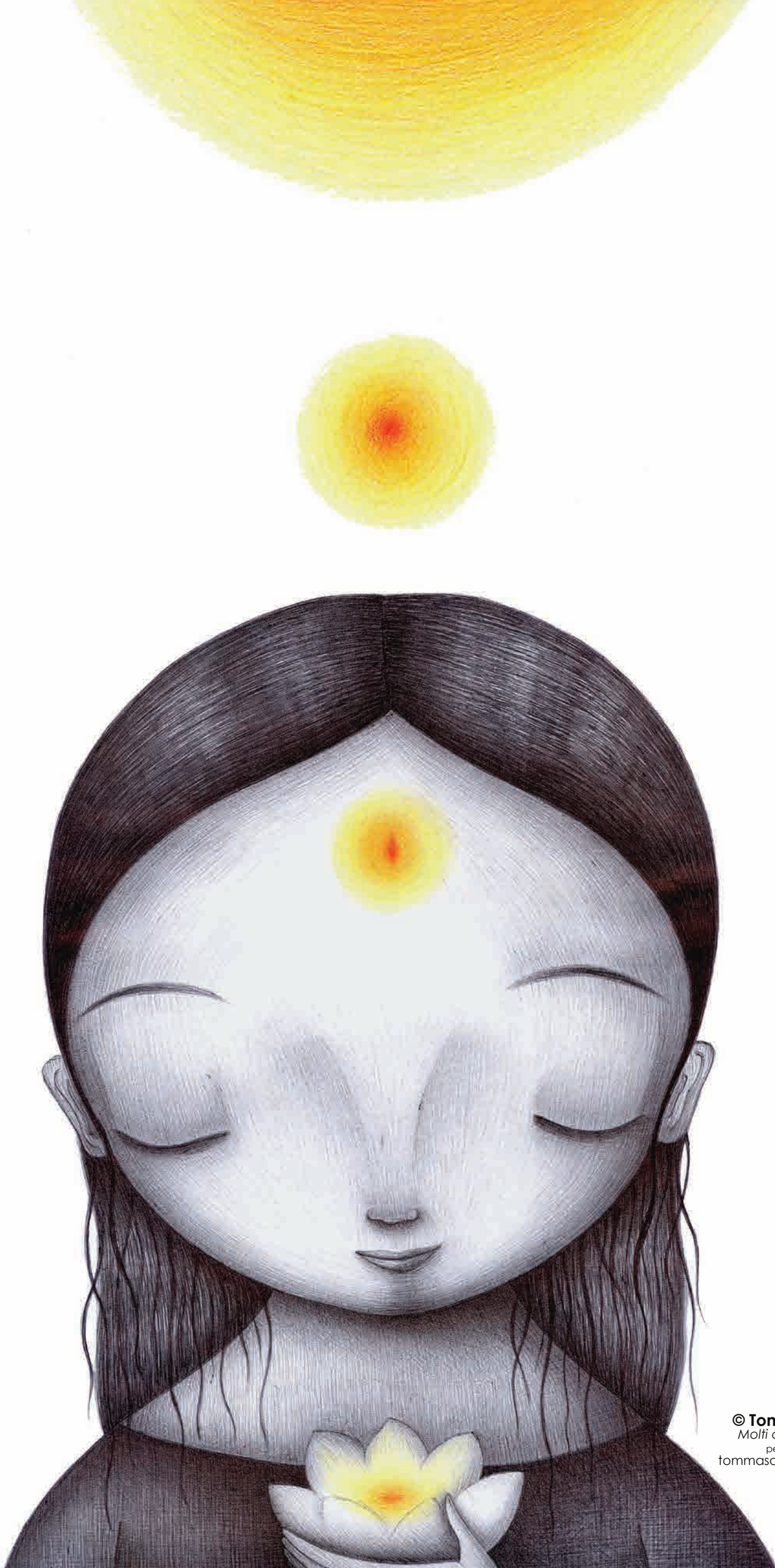


T.B. non ha sesso, non ha età e non ha aspetto. Fa parte però del genere umano. Userò il maschile ma solo perché l'italiano non possiede il neutro. T.B. è sostanzialmente un pensiero in movimento intorno a un'unghia iperattiva. Un pensiero che non vede l'ora di tradursi in parole. Per questo io compio la buona azione quotidiana e lo ascolto un po' prima di venire risucchiata dalle mille e inutili occupazioni che finora mi hanno tolto il tempo di pianificare per bene il mio suicidio. T.B. si muove lentamente nella città, ha senz'altro un percorso ben definito nella sua testa, deve essersi fatto una specie di piantina. È facile ritrovarlo da un giorno all'altro, non si sposta di molto. Basta andare dov'era il giorno prima e guardarsi un po' intorno. A volte può essere necessario camminare un po'. Una volta ho saltato tre giorni perché avevo la febbre e ci ho messo cinque minuti per trovare T.B. Non si occupa mai di più di una porzione di muro al giorno, lavora di fino. Il suo è un mestiere socialmente utile. Ma la gente non lo capisce ed è per questo che a fine giornata nella scatola di latta che rimane tutto il tempo ai suoi piedi ci sono solo pochi spiccioli. T.B. non si lamenta, li prende e ci fa quello che può. Se li fa bastare. Del resto mangia una volta al giorno perché il suo lavoro non gli lascia il tempo di fare pausa per il pranzo. Quindi mangia solo per cena e poi si infila nella sua coperta rattoppata e si mette a dormire lì, sotto il muro di cui si sta occupando. Lo hanno fatto sgomberare svariate volte e una volta lo hanno perfino portato in questura. Ma fondamentalmente non sanno dove metterlo. Così il più delle volte chiudono un occhio e lui dorme direttamente sul posto di lavoro. Dunque dicevo che T.B. mangia solo per cena. A volte i soldi gli bastano per un felafel o un kebab, altre volte si accontenta di pane o brioches ormai rafferme. Quando gli va bene un trancio di pizza, quando gli va di lusso una pizza tonda, come si deve. E magari una coca. Niente birra perché T.B. non beve alcolici. Gliel'ho detto tante volte, T.B., la gente non capisce, avvicinati, parlagli, porgigli la scatola. Ma lui non se lo sogna neppure. Lui non infastidisce la gente che passa, lui lavora, non chiede l'elemosina. Rende un servizio fondamentale. Dovrebbero pagarlo tutti quelli che passano perché lui tiene puliti i muri della città. Sedici ore al giorno raschia con la sua unghia. Ma come fa, mi dico, sempre la stessa unghia tra l'altro. L'indice della mano destra. Il dito più nobile, quello con cui si addita, si sceglie, si minaccia. Se lo consuma, a forza di grattare tutto il giorno. Dev'essere in uno stato pietoso. Di solito lui sta appiccicato al muro e le sue spalle mi impediscono di vedere com'è messo il dito senza sembrare ficcanaso. Mentre parla tento delle manovre aggiranti e sbircio varie volte. Il dito mi sembra a posto, come gli altri. Ma non sono sicura. T.B. vuole scrivere un libro. Me lo ha detto ieri. Per ora non può perché c'è troppo lavoro. Non può fermarsi, trovare carta e penna e metterlo giù nero su bianco. Però lo sta intanto formando nella sua testa e quando abbandonerà per sempre il suo lavoro sarà già tutto pronto e corretto e allora non ci vorrà molto a buttarlo giù. Vogliono tutti scrivere un libro, ho detto a T.B., e mi vergogno molto di averglielo detto perché si è offeso, perché il suo non è un libro sulla sua vita, come scrivono tutti, non è un libro autoreferenziale egocentrico pretenzioso, come quello che tutti prima o poi scrivono, il suo libro non parla di lui, ma è un vangelo, lo hanno già scritto in quattro un vangelo, gli dico, ma non l'hanno raccontata giusta, risponde lui, lo ha scritto anche Saramago dal punto di vista di Gesù Cristo, puntualizzo io, ma non ha detto bene neanche lui, dice T.B., e mi sorprende che conosca Saramago, passi per i quattro evangelisti, lo sanno tutti chi sono, anche i più ignoranti, i libri sacri a dire il vero li conoscono soprattutto gli ignoranti, e in ogni caso non c'è nessuno che non sappia chi erano Luca, Marco, Matteo e Giovanni, non so se li ho messi nell'ordine giusto, io è tanto che non leggo i vangeli, da quando andavo a messa, almeno trent'anni fa per fare la comunione, quindi me li ricordo poco ma quello di Saramago lo ricordo benissimo perché lo sto leggendo adesso e quindi posso vantarmene con T.B., ma T.B. non si è scomposto e io invece sono rimasta a bocca aperta scoprendo che lo aveva letto anche lui. Ma perché vuoi scrivere un vangelo, chiedo, e T.B. sempre senza voltarsi, gli occhi incatenati alla sua unghia stacanovista, mi risponde, semplice, perché ce n'è un gran bisogno, chi ne avrebbe bisogno, dico io, tu, io, tutti, ribatte lui con sicurezza, c'è bisogno di qualcuno le cui parole pesino davvero, e questo può essere solo il Messia, ma dai ci ha già provato una volta, dico io, e non è andata affatto bene, so di punzecchiarlo in questo modo, temo che questo mio modo di trattare gli argomenti religiosi lo infastidisca non poco, ma voglio capire. Allora? insisto, ma lui ha già ripiegato la sua coperta, riposto la scatola di latta, incrociato le gambe e appoggiato le mani aperte sulle ginocchia. Che diavolo fai, adesso? Non risponde. Medita. Ha già aperto il terzo occhio e non mi vede più. Forse legge le pagine del suo libro scritte nella sua testa, chissà a che punto è arrivato. Ajna, mi disse una volta, è il nome del chakra del terzo occhio, quello che ti permette di guardare dentro di te.

T.B. has no gender, no age and no appearance. Therefore I will use the gender neutral pronoun, although it belongs to the human race. T.B. is basically thoughts moving around a restless nail. Thoughts looking forward to be translated into words. This is why I perform my daily good deed and spend some time listening to T.B. before I am sucked down by the thousand worthless occupations that so far have deprived me of the time needed to plan my suicide. T.B. moves slowly around the town, it has undoubtedly a precise itinerary in mind, maybe it has drawn a sort of map. It is easy to find it day after day, it never moves too far. You only need to go where it was the day before and look around. Sometimes you may need to walk a bit. It happened once that I didn't go to see T.B. for three days because I got the flu and it took me five minutes to find it. It never takes care of more than a small portion of wall each day, it is always very accurate. This is a community service. But people don't understand it and this is why at the end of each day there are just a few coins in the tin box that you can see at T.B.'s feet all the time. T.B. doesn't complain, picks them up and does what it can with them. It makes them suffice. After all, it eats just one meal per day because it has too much work to do and can't stop for a lunch break. So it just has dinner, then it slips under its patched blankets and sleeps there, under the wall it is working on. It was forced to leave many times and once it was also taken to the police station. But basically nobody knows where to put it. So, most of the time the police turns a blind eye and T.B. sleeps at its workplace. As I said, T.B. has just one meal, dinner. Sometimes it has enough money for a felafel or a kebab, sometimes it makes do with bread or stale brioches. When it is lucky it has a slice of pizza, when it is very lucky a whole pizza, a proper one. And maybe a coke. No beer because T.B. doesn't drink alcohol. I have told it many times, T.B., people don't understand you, approach them, talk to them, hand them out the tin box. But it has no intention whatsoever to do it. It is not going to annoy anyone, it is working, not begging for charity. It does a fundamental service. All passers-by should pay for it because it keeps the walls of the town clean. Sixteen hours a day, it scrapes with its nail. But how can it, I wonder, and always with the same nail. The index finger of its right hand. The noblest finger, the one you use to point at, to choose, to threaten. It is going to wear it out, by scratching all day. It must be in a pitiful state. T.B. usually clings to the wall and its shoulders prevent me from seeing the condition of its finger without seeming nosy. While it is talking I attempt some bypassing operations and cast a few sidelong glances. The finger looks fine, just like the others. But I am not sure. T.B. wants to write a book. This is what it told me yesterday. But it can't do it now because there's too much work to do. It can't stop, find pen and paper and write it down. But it is developing in its head and as soon as it definitively leaves its job the book will be revised and ready and it won't take long to write it down. Everybody wants to write a book, I tell T.B., but I feel ashamed of having said that because it is offended by my words, its book is not about its life, as everybody else's books, it is not self-referential egocentric presumptuous, as the book everybody writes sooner or later, its book is not about its author, it is a gospel, four people have already written one, I tell T.B., but they didn't tell the truth, it answers, Saramago has written one too, from Jesus Christ's perspective, I add, but he didn't tell the truth either, says T.B., and I am surprised that it knows Saramago, not the four evangelists, everybody knows them, even the most ignorant people, sacred books are actually known especially by ignorant people, and however everybody knows who Luke, Mark, Matthew and John were, I am not sure this is the right order, I haven't been reading the gospels for a long time, since I used to go to church, no less than thirty years ago, in order to receive my first Communion, therefore I don't remember them clearly, but I remember Saramago's gospel very well because I am reading it these days and I can boast about it with T.B., but it isn't impressed at all whereas I was flabbergasted as I discovered that it had read it as well. But why do you want to write a gospel, I ask, and without turning around, its eyes still chained up to its Stakhanovite nail, it answers me, it's simple, because there is a great need for it, and who needs it, I ask, you, me, everybody, it replies without hesitation, we need somebody whose words we can rely on, and this person can only be the Messiah, come on he has already tried once, I say, and it didn't work at all, I know I am teasing it this way, I am afraid my way of treating religious themes is annoying it, but I need to understand. So? I insist, but it has already folded up its blanket, put aside the tin box, crossed its legs and placed its open hands on its knees. What the hell are you doing now? It doesn't answer. It meditates. It has already opened its third eye and doesn't see me anymore. Maybe it is revising the pages of the book written in its head, who knows how far it has got on. Ajna, it once told me, is the chakra of the third eye, the one that allows you to look inside yourself.



© Rosaria Iorio
Yoga girl and the last goodbye
pastello, acrilico e penna a sfera



© Tommaso D'Incalci
Molti cerchi una sola luce
penna Bic e pastelli su carta
tommasodincalci.jimdo.com

Sul Mare di O' | By the O' Sea

di Valentina Rizzi



All'Hotel Sirenetta sul lungomare di Ostia è passata da poco l'alba, ma già si lavora a pieno ritmo. Un operaio ritaglia una guida verde At the Hotel Sirenetta on the Ostia seafront, it is just past dawn but everybody is already working at full tilt. A worker cuts out a green rug srotolandola sulla scalinata fino al cortile, alcuni librai scaricano i primi colli di libri davanti alle rispettive postazioni e c'è chi scrive sulla runner and unrolls it on the flight of steps down to the yard, some booksellers unload the first packages of books in their assigned areas lavagna il menù da "Mille e una fiaba" che sarà pronto per il brunch. Con soddisfazione noto che il cartellone "Minifestival Itinerante and somebody is writing the "One Thousand and One Fairy-tales" brunch menu on the blackboard. I am pleased to see that the poster del Libro per Ragazzi" ha retto alla nottata ventosa ed è rimasto ancorato al cornicione dell'albergo. Una mamma con due piccine si reading "Travelling Children's Book Minifestival" has endured the windy night and is still attached to the hotel's cornice. A mother with two avvicina seguita da un noto personaggio coi baffi. È proprio lui, Manlio, il libraio itinerante delle Marche con famiglia al seguito. Corro little girls comes up followed by a celebrity with whiskers. That's really him, Manlio, the travelling bookseller from Marche with his family. ad abbracciarli e mi catapulto di fianco al furgone-libreria Gian Dei Brughi per agevolare le manovre. Non sarà facile farlo entrare I rush to hug them and throw myself next to Gian Dei Brughi bookshop-van in order to facilitate the operations. It won't be easy to get sotto l'incannucciata del parcheggio interno, tenuto libero per l'occasione e adibito a piazzetta letteraria in attesa dell'arrivo degli altri it under the trellis of the inner parking area, which has been cleared out for the occasion and turned into a literary square waiting for itineranti. È il momento di far entrare anche Bibliolibrò, finalmente accanto a Gian Dei Brughi. Ma dove sarà il Maestro La Cava? Siamo other travelling booksellers to arrive. Time has finally come to get Bibliolibrò in too, next to Gian Dei Brughi. But where is Maestro La Cava? sicuri che stia arrivando dalla Basilicata? Non risponde al telefono, ci eravamo accordati per un rimborso forfettario, abbiamo "scollettato" Are we sure that he is on his way from Basilicata? He isn't answering his phone, we have agreed on a lump-sum refund, we have taken per averlo qui, ma possibile che sia sparito assieme al suo Bibliomotocarro? Non risponde, accidenti! Gli occhi degli addetti ai lavori sono up a collection to have him here, but he seems to have vanished with his Biblio-threewheeler! Damn it, he doesn't answer! Everybody is puntati su di me: mi sono inventata il Primo Raduno Nazionale dei Bibliolibrai Itineranti e la proprietaria dell'albergo, Valeria, insieme alla sua staring at me: the First National Meeting of Travelling Librarians and Booksellers was my idea and the hotel owner, Valeria, with her co-collaboratrice Leandra, ha coraggiosamente deciso di ospitare quest'evento nell'ambito del Minifestival Itinerante del Libro per Ragazzi, worker Leandra, courageously decided to host this event within the fourth edition of the Travelling Children's Book Minifestival. Even the che è ormai giunto alla quarta edizione. Hanno aderito anche quelli dell'Apelettura della Biblioteca Centrale Ragazzi, che leggeranno più Apelettura of the Biblioteca Centrale Ragazzi has joined the initiative and they will be reading later. Where shall we place their illustrated tardi. Dove la mettiamo la loro Ape Illustrata? Meglio davanti per la lettura, ma spostata lateralmente in modo che non copra le esposizioni Apecar? We'd better put it in the front for the reading, but slightly on the side so that it doesn't cover the booksellers' displays. Those dei librai. Bisogna togliere quelle fioriere, serve il manutentore, ciascuna pesa una quintalata, dov'è il carrello? Più avanti con i tavoli, i libri flower boxes must be removed, we need to call the maintenance man, each of them weighs a ton, where is the trolley? Let's move the anche sulla panchina per favore e il tempo che fa, regge? Ma soprattutto, verrà qualche bambino? Arriveranno? Tutti mi guardano in tables forward, please put books on the bench too, and what about the weather, will it hold? But above all, will some children come? Will cerca di risposte, ma dove le pesco tutte 'ste risposte? Improvviso, invento, sorrido e proseguo con l'organizzazione dell'evento più folle e they arrive? Everybody looks at me in search for answers, but where shall I find all these answers? I improvise, invent, smile and go on with visionario che abbia mai concepito. E il guaio è che c'è qualcuno che m'ha dato retta! Ecco l'Apelettura con Pino vestito alla francese, the organization of the craziest and most daring event I have ever conceived. And the worst thing is that somebody has followed me! armato di sgabelletto e tappeto giallo tondo di gomma, e seguito da diversi bambini che vanno a posizionarsi divertiti sul tappeto e allora Here comes the Apelettura with Pino in French style clothes, with a small stool and a yellow round rubber carpet. Some children follow si canta, si balla, si legge, si sogna e la festa inizia. Ora scende anche Lola di Kalandraka e saluta Anna Maria della Centrale Ragazzi. Ci him and sit down on the carpet, amused. Now we sing, dance, read, dream and the party begins. Lola of Kalandraka comes down too sono le ragazze di Maiuscole Idee che portano un razzo a tracolla: per fortuna è di carta e servirà per il loro immaginario con i bambini. Si and greets Anna Maria of Centrale Ragazzi. There are the girls of Maiuscole Idee with a rocket over their shoulders: thankfully it is made sistemano al chiuso in un corner vintage dell'hotel, che per l'occasione non fa che svelarci scenografie di film, vecchie copertine d'epoca of paper and it will be used for their imaginatory with children. They settle indoors in a vintage corner of the hotel that for the occasion e oggettistica d'antiquariato, schiudendoci piani, stanze, sale, angoli. La proprietaria è senz'altro la più incosciente di tutti: l'hotel è invaso shows film settings, old vintage covers and antiques, opening floors, rooms, halls, and corners in front of us. The hotel owner is certainly da libri, storie, racconti e incursioni artistiche. Parte una musica trionfale ed entra in scena il Bibliomotocarro del Maestro: eccolo! Ancora the craziest of all: the hotel is invaded by books, stories, tales, and artistic attacks. A triumphal music begins and the Master's Biblio-non ci credo, si affaccia un omino con i capelli dritti brizzolati e con naturalezza parcheggia il suo tre ruote a casetta, scende e apre il threewheeler enters the scene: here he comes! I still can't believe it, a small man with greying straight hair appears and casually parks portabagagli mostrando un piccolo schermo dove iniziano a scorrere i lavori in stop-motion degli alunni che raccontano storie di Rodari. his house-shaped three-wheeler, then gets off and opens the boot showing a small screen where the stop-motion works of the students La piazzetta si popola all'improvviso, Pino ha finito la lettura e ci raggiunge con l'Apelettura a tre ruote mentre un comune parcheggio start telling Rodari's stories. The small square suddenly gets crowded, Pino has finished his reading and joins us with his Apelettura three-d'albergo diventa la piazza di un mondo di fiaba: tre mezzi a tre ruote illustrati e carichi di libri dalle forme diverse, un furgone con un bosco wheeler while an ordinary hotel parking area becomes a fairy-world square: three illustrated three-wheelers in different shapes, laden with di libri dentro, stendini per i panni con storie stese al sole, banchi di libri e noi che ci stringiamo la mano, intessiamo relazioni, ci scambiamo books, a truck with a book forest inside, clothes horses with stories drying in the sun, desks with books and us shaking hands, establishing libri ed esperienze di viaggio. Ci si interroga sul connubio tra tecnologia e letteratura, mentre una masnada di piccini s'insegue sotto relationships, exchanging books and travelling experiences. We question the combination of technology and literature, while countless l'incannucciata, il piccolo Francesco è entrato nell'abitacolo di Bibliolibrò insieme alla mamma e tiene il volante mentre lei racconta. children chase each other under the trellis. Little Francesco got into Bibliolibrò's cabin with his mother and now he's holding the wheel Altre famiglie iniziano a girare per gli stand dei librai, qualcuno compra, altri chiedono gli orari delle prossime letture e mi rendo conto solo while she tells him a story. Other families start wandering around the booksellers' stands, some buy books, some ask about the schedule adesso che ci siamo riusciti. Il Primo Raduno dei Bibliolibrai Itineranti è storia, senza il becco di un quattrino da parte di alcuno sponsor a of the next readings. Only now I realize that we have made it, without a cent by any sponsor, save for the hospitality of the hotel which parte la grandissima ospitalità dell'albergo che inizia a sfornare pietanze a tema: fiammiferi di cioccolato, mele stregate, uova magiche is now taking out theme dishes: chocolate matchsticks, bewitched apples, decorated magic eggs and bread-and-sesame Rapunzel's decorate e trecce di Raperonzolo fatte di pane e sesamo. Il sole sbuca fuori e penso che sì, è tutto vero: ce l'abbiamo fatta! tresses. The sun pops out and I think it's for real: we have made it!

PAGINA



La luce entra.

Credo solo in ciò che vedo, nella materia.
È il mio limite.

Tra i miei scaffali un giorno d'estate ho conosciuto Daniela. Ne sono stata attratta come una falena dalla luce. Le sue parole erano lente e brillanti. Ho conosciuto Flavio, raffinato pensatore, ordinato e pragmatico, figlio di un libraio. Strano, penso, che abbia sposato lei, un cataclisma in miniatura. Abitano in Olanda in un paese che non so neppure pronunciare.

Da allora ci siamo scritti. Una corrispondenza di amorosi sensi. Ogni volta che mi capita sottomano qualcosa che mi fa pensare a loro, la tengo da parte fino al prossimo incontro. L'incontro arriva, un anno dopo. Lui è troppo magro e tra i suoi ricci ci sono troppi pensieri. Ha in mano una busta con tutte le cose che hanno messo da parte pensando a me. C'è anche un segnalibro rosso, l'invito alle nozze che hanno celebrato l'anno in cui ci siamo conosciuti. Lei si allontana per un caffè. Lui mi sussurra veloce: "Non sa che te lo sto dicendo, sta morendo, la malattia è ovunque, in ospedale la trattano come un fantasma, non c'è una ragione medica per la quale sia qui".

Non vi racconterò l'esplosione di ogni mio singolo neurone. Non è la mia storia. Di lì a qualche tempo lei sa che io so.

Mi racconta di come vive in maniera diversa, di come medita, di come ha acceso i suoi cerchi di luce, di come ogni giorno lei è il suo miracolo.

Ora.
Credo in ciò che vedo.
Vedo ciò in cui credo.

Il limite è rotto. La luce entra.

The light comes in.

I only believe in what I see, in matter.
This is my limit.

Among the shelves in my bookshop on a summer day I met Daniela. I immediately felt attracted to her like a moth is attracted to light. Her words were slow and bright. I also met Flavio, a refined thinker, disciplined and pragmatic, the son of a bookseller. How weird, I thought, that he has married her, a miniature cataclysm. They live in the Netherlands, in a village whose name I can't even pronounce.

We have been writing to each other ever since. A correspondence of such deep affection. Every time I have something at hand that makes me think of them, I save it until our next meeting. And I do meet them, one year later. He's too thin and there are too many thoughts among his curls. He holds an envelope in his hands with all the things they have saved thinking of me. There's also a red bookmark, the invitation to their wedding, celebrated the year we met. She walks away to have a coffee. He quickly whispers to me, "She doesn't know that I'm telling you this, but she's dying, the disease is everywhere, at the hospital they treat her like a ghost, there is no medical explanation for her being here."

I'm not going to tell you how every single neuron of mine exploded. This is not my story. Shortly afterwards, she knows that I know.

She tells me that she lives in a different way, she meditates, she has lit her circles of light, she is her own miracle every day.

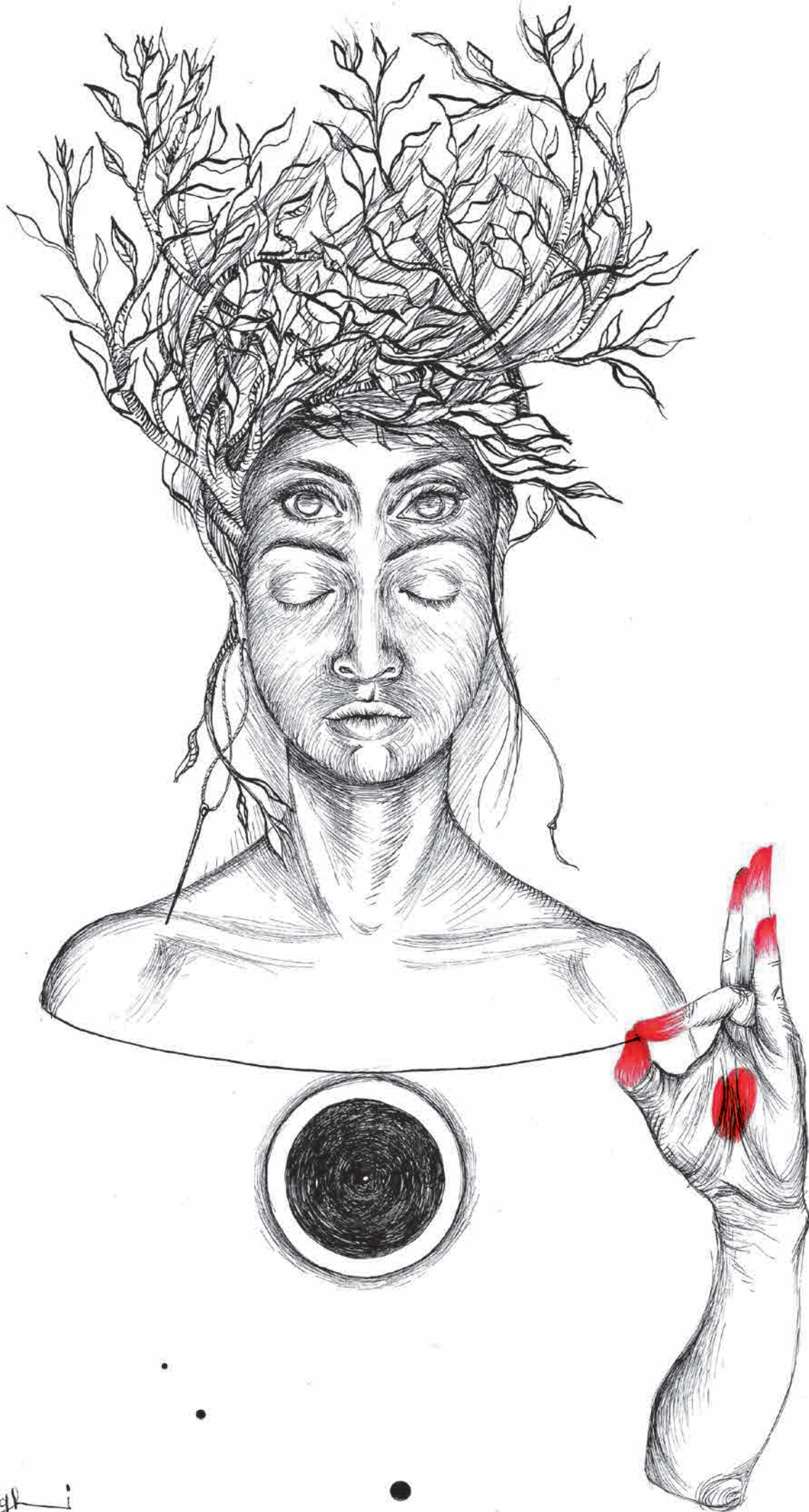
Now.
I believe in what I see.
I see what I believe in.

The limit is broken. The light comes in.



© Tommy Boureaux
Mon âme, étincelle
acrilico su tela e photoshop
tommyboureaux.com

Growing Words



La tua lingua

ho un **cuore** nutriente e malato di lebbra **corallina**

accoglilo nel tuo stomaco come fosse il pasto di un ~~condannato~~

fai colare il mio **SEME** sacrificale lungo lo stoppino infuocato

della tua **carne**

- **pasticcio profumato** al **plasma** imbevuto di cera fusa -

come

fottute

foglie

di **felce**

falciate

carezzano di piume i miei pensieri

{i tuoi spavaldi insani desideri}

rappreso in indulgenze distillate **un olio solare spermatico**

la bottiglia del tossico da tracannare d'un fiato

la tua **lingua** mi prosciuga l'anima a ^{m r i}
O S

condanna al **macello** del tuo geniale tribunale del **SENSO**

una lucida **follia** dell'intelletto sopperisce

alla mancanza delle mie unghie ~~morsicate~~

ti penetra nel **culo** ti passa tra gli **orecchi**

ti distrugge la **fica** come un **batocchio tritacarne**

il tuo *clito* in **calore** mi squarta la **pelle** dell'anima

{**pitone** arrotolato attorno al primo *chakra*}

leccami la *sostanza*, la *forma* **tu** già la possiedi •

Invitati ad approfondire il significato dei sette chakra, i centri energetici dove, secondo le tradizioni orientali, scorre l'energia del nostro corpo, i poeti hanno letteralmente spalancato i propri versi a visioni intense e ambiziose. Con lo stile musicale e ricercato che sempre la contraddistingue, Cristina Bove accende tutti i sensi di colore

in colore fino a raggiungere una dimensione contemplativa e conoscitiva che ricorda il culmine della *Commedia*. Uno sconfinare del pensiero buddista nelle suggestioni dantesche si percepisce anche nei versi densi e irruenti di Angelo Pini in cui l'attivarsi dei chakra disegna nel corpo una vera e propria geografia oltremontana, tra lave e vibrazioni stellari. Ponendo a contatto discipline orientali e mitologia classica, i versi minimali di Rita Stanzione pulsano dell'energia che consente di portare a termine, con il solo pensiero, l'impresa che costò la vita a Icaro cambiando il suo destino. In una poesia scritta in inglese e tradotta in italiano, Fiorenza Mormile offre invece una visione tutta terrena, incentrata sul chakra del cuore, in cui il pathos scaturisce dalla drammaticità della vicenda narrata in maniera asciutta e senza un'ombra di giudizio.

POEMATA

versi contemporanei

a cura di Francesca Del Moro

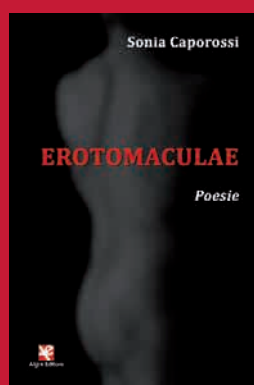
facebook.com/Poemata.ILLUSTRATI

Invited to investigate the meaning of the seven chakras, the energy centres where – according to Oriental traditions – our body's energies are channelled, the selected poets have literally opened up their verses to intense and ambitious visions. With her characteristic musical and refined style, Cristina Bove lights up the senses,

colour after colour, reaching a contemplative and cognitive dimension that calls to mind the peak of the *Commedia*. Buddhist philosophy crossed the border into Dante's scenes also in Angelo Pini's dense and impetuous lines where the activation of the chakras draws a true otherworldly geography throughout the body, among lavas and stellar vibrations. Connecting Oriental disciplines and classical mythology, Rita Stanzione's minimal lines pulse with the energy that allows our thought to accomplish the feat that Icarus paid with his life, thus changing his fate. In a poem conceived in English and translated into Italian, Fiorenza Mormile outlines a completely earthly vision, focused on the chakra of the heart, where the pathos originates from the drama of the situation told in a neutral tone without expressing any sort of judgement.

Come è tradizione per l'autrice, il titolo del libro è un neologismo che fonde greco e latino anticipando fin da subito lo stile che caratterizzerà le pagine a venire. Lo sconfinare tra una lingua e l'altra è infatti proprio delle neoavanguardie novecentesche così come lo è la variazione grafica che Sonia porta all'estremo, passando continuamente da un carattere tipografico all'altro, cambiando stile, dimensione e interlinea, spostando parole in apice o pedice, rompendo la regolarità della linea, che ondeggia, saltella, cade, si dispone a gradini. Le variazioni, spinte al parossismo in questa poesia visiva memore della lezione futurista, suggeriscono di volta in volta alterazioni nel tono della voce, richiamano l'attenzione sulle numerose allitterazioni, oppure – è il caso delle cancellature – insinuano dubbi e sospensioni. Enfatizzate dal grassetto e dalle dimensioni esagerate, certe parole balzano all'occhio ancor prima di iniziare a leggere facendo apparire la pagina effettivamente screziata. Ma le "macchie" cui si allude nel titolo sono soprattutto le eruzioni cutaneo-verbali dell'amore, una malattia infettiva che, come tutti i morbi di questo genere, si manifesta con stati di alterazione febbrile e talvolta perfino visioni allucinatorie. Non si può che esserne contagiati: qui tutto fibrilla e arde di una febbre amorosa che ha ammalato l'individuo nella sua interezza, coinvolgendo mente, corpo, cuore. Così come i sensi ne sono vivificati, anche l'intelletto è stimolato a utilizzare al massimo e al meglio i suoi strumenti per celebrare la grandezza della passione, dire dantescamente "ciò che mai non fue detto d'alcuna". Ed è forse il risultato più straordinario del libro: proporre una scrittura al tempo stesso cerebrale e appassionante, di grande immediatezza eppure infarcita di enigmi, in grado di catturare, anzi eccitare, il lettore ancora prima che sia riuscito a decrittare gli innumerevoli riferimenti (alla cultura classica *in primis*, ma anche alla religione cristiana e alle discipline orientali). Di certo non tutto è risolto in un tripudio dionisiaco: brillano infatti momenti di grande dolcezza e ovunque serpeggia l'ansia di una totale fusione con l'amata, l'impossibilità di una completezza che provoca dolore, insicurezza e smarrimento. Non manca l'ironia, meglio ancora l'autoironia: questa si manifesta da un lato a livello grafico, con i giganteschi segni di punteggiatura che sembrano irridere le proprie scelte così marcate, dall'altro nel farsi carico di alcuni dei più diffusi cliché sull'egocentrismo dell'artista. Perché in fondo, come si dice altrove nel libro, quello che davvero ciascuno cerca in chi ama è il proprio "cosmico, sfrontato, bastardissimo EGO".

Typically for the author, the title of the book is a neologism in which Greek and Latin are blended, immediately anticipating the style of the following pages. The border-crossing between languages is in fact a peculiarity of the twentieth-century avant-gardes, as well as the graphic variations that Sonia pushes to the extreme, continuously switching typefaces, changing style, size and line-spacing, using superscripts and underscripts, breaking the regularity of the line, which ripples, hops, falls down, takes the shape of steps. Pushed to their extreme limits in this visual poetry also inspired by Futurism, these variations suggest in turn changes in the tone of the voice, draw attention on the many alliterations or – it is the case of the erasures – hint at doubts and suspensions. Highlighted by the use of boldface and the exaggerated size, some words capture our attention even before we start reading, making the page actually look speckled. But the "spots" mentioned in the title are first of all the verbal rashes of love, an infectious disease which, like any illness of this kind, entails variations in the body temperature and sometimes even hallucinations. We can't help being infected: here everything fibrillates and burns with a love fever which has affected the individual in her entirety, involving her mind, her body, her heart. The senses are intensified and so is the intellect, which is encouraged to use its tools as much as possible and in the best possible way to celebrate the greatness of passion, and say, as Dante put it, "what has never been said of any woman". This is probably the most extraordinary outcome of the book: to offer a writing which is cerebral and at the same time exciting, of great immediacy and yet filled with puzzles, able to fascinate and thrill the readers even before they have discovered the countless references (to classical culture *in primis*, but also to Christian religion and Oriental disciplines). But there is something more than Dionysian jubilation: there are sparkles of great sweetness and the frustrated yearning for a total fusion with the beloved one, the impossibility of completeness that causes sorrow, lack of self-confidence and bewilderment. Irony can be spotted every now and then, or better self-irony, which reveals itself both on a graphic level, in the use of giant punctuation marks which seem to deride the author's expressive choices, and in the mentioning of the most widespread clichés about artists, referred to the author herself. Because after all – as it is pointed out elsewhere in the book – what everybody really looks for in the beloved one is one's own "cosmic, teased, damned wretched EGO".



Sonia Caporossi
Erotomaculae
© 2016 Algra Editore

Avremo fuochi e luce We will have fires and light

Immagina il fermento,
Imagine the unrest,
la voglia di toccare il sole
the will to touch the sun
nel giglio rischiarato di un'effusione
in an effusion's brightened lily
Leggi quale messaggio primitivo
Read what primordial message
sta al centro di una fiamma:
lies at the core of a flame:
soffia! fa' breccia nel cerchio...
blow! break through the circle...
Non era forse tempesta
Wasn't it storm
l'utopia di Icaro? che tuttavia
the utopia of Icarus? who goes
nel mio pensiero va
nevertheless in my thought
e mai si è sciolto
and never melted

Rita Stanzione

Chakra

Un millefiore sulla cima
A milliflower at the top
effonde luce
spreads light
lo conquistai scalandomi a colori
I ascended to it as I climbed myself in colours
_il primo accese il sesso di vermiglio
_the first one lit the sex in vermilion
l'estasi ed il respiro della vita
the rapture and life's breath
il nido ai figli
the nest for the kids
_poi risalì d'arancio e squillò gioia
_then it climbed up in orange and rang joy
la potenza del corpo e dello spirito
the power of the body and the spirit
il piacere di vivere
the pleasure of living
_tintse di giallo il centro delle vertebre
_it dyed the centre of the vertebrae in yellow
un vortice di sole
a sun vortex
e s'ancorò la forza e la presenza
and was anchored in power and presence
_virò nel verde, e il cuore
_it turned green, and the heart
s'arrese alle emozioni, apprese che
surrendered to emotions, it learnt that
l'amore vero partorisce ali
true love begets wings
_indi l'azzurro sfolgorò scintille
_so the blue sky shone sparks
e dalla mente e dalle mani trasse
and from the mind and the hands took
il gesto creativo, l'altro e l'oltre
the creative act, beside and beyond
_l'indaco risplendette sulla fronte
_the indigo gleamed on the forehead
e vidi il senso, la natura, il tempo
and I saw sense, nature, time
il me che sono
the myself I am
_trasfuso nel viola: abbraccio il mondo
_transfused in violet: I embrace the world
comunico alle stelle il mio sentire
communicate my feelings to the stars
e sono dio che percepisce Dio
and I am god that perceives God

Cristina Bove

IV CHAKRA: ANAHATA (Chakra del cuore) IV CHAKRA: ANAHATA (the Chakra of the Heart)

Una delle mie figlie fa la *doula*,
My elder daughter is a *doula*,
"custode delle madri", esperta in *maternage*.
"mothers' custodian", doing *maternage*.
Mi racconta che è andata in ospedale
She tells me that today she has been cradling
ad abbracciare neonati abbandonati.
some ill abandoned neonates.
Uno del Bangladesh ha ventuno giorni,
One is a male who comes from Bangladesh
cardiopatico con sindrome di Down.
a three-week-old cardiopathic Down.
L'altra è bianca, caucasica,
Another one is a Caucasian female,
affetta da mielomeningocele.
who suffers from myelomeningocele.
Sembra che potrà muovere le gambe,
It seems that she'll succeed in moving her legs
ma senza controllare gli sfinteri.
but won't achieve any sphincters' control.

Emergenza planetaria Global Emergency

L'occhio che brucia il fuoco divampa la mente,
The eye burning the fire flares the mind up,
scappo al secondo piano senza togliermi la corazza,
I run off to the second floor without taking off my armour,
al secondo livello guardo i crateri, ebollono lave
on the second level I look at the craters, they boil lavas
poi al terzo apro alle biblioteche d'equilibrio
then on the third one I open the door to the balance libraries
parole piene di lacrime angeliche.
words full of angelic tears.
Mentre al primo il diavolo mi guarda attraverso la tomba
On the first one the devil looks at me through the grave
la miseria opaca che lascio in un addio.
the opaque misery I leave in a farewell.
Lascio le pretese folli della paura
I leave the crazy claims of fear
d'impossessarsi del mio cuore sinistro,
to take over my left heart,
vestendo di un santo il sesso nell'armadio.
dressing a saint's sex in the wardrobe.
Rimangono nel perineo le preghiere d'amore
Love prayers stay in the perineum
al piano ultimo le vibrazioni stellari,
on the last floor the stellar vibration,
senza cappello e lenti oscure.
without hat and dark lenses.
L'etere della calotta cronica in piena sintonia
The heavens of the ill cap at one
col signore ogni volta, sguscio topo di biblioteca,
with the lord every time, I slip away as a bookworm,
leggo nel terzo occhio la vita sotterranea.
in the inner eye I read the underground life.

Angelo Pini

La legge consente ai genitori
Italian law allows ill babies' parents
di neonati gravemente ammalati
to leave their children behind in the hospital
di sottrarsi e abbandonarli in ospedale.
if the illness is severe and unexpected.
Molti sono poveri, non erano informati,
Mostly they are poor,
non sono in grado di gestire un tale peso.
they don't know how to manage it.
Quei bambini vengono operati,
Those babies are treated, operated,
rimessi in sesto quel tanto che si può,
any possible recovery is looked for,
poi affidati a case famiglia.
and then they move to some foster home.
Di mano in mano passano la vita.
They'll keep on going through so many hands.

Il contatto è molto utile ai neonati,
Body contact is important for babies,
ci vorrebbe un'attenzione continua.
this care should be attentive and continuous
Il personale è insufficiente,
but the staff is not enough,
per questo si ricorre ai volontari.
they look for volunteers.
Distinte dame delle fondazioni
There are also some noble, pearled ladies
staccano assegni ma non danno abbracci,
who draw generous cheques, but can't embrace,
cantano nenie tristi di continuo
They keep on singing gloomy lullabies
restando sempre dietro le vetrate.
staying strictly beyond the glass barrier.
Le cavie deprivate della madre
Guinea-pigs deprived of their real mother
si stringono a un pupazzo di lana.
cling to an artificial woollen one.
Ogni cucciolo va in cerca del morbido, del caldo.
All babies search for warmth, for softness.

Mia figlia dice che la prassi non la turba
My daughter says this practice doesn't upset her
ma la voce svanisce, si fa fioca,
but her voice is fainting, hoarse,
le corde vocali sono legate al cuore.
vocal cords are linked to the heart.
Lei pensa al "dopo" dei cattivi genitori
She thinks of the abandoning bad parents
abbandonati per sempre a questa perdita.
abandoned for ever to their loss.
Comprendo tutta questa sofferenza: i bambini,
I comprehend all these troubled people,
malati e abbandonati, i genitori sotto il peso della colpa,
those ill babies with their guilty parents,
mia figlia che si sente insufficiente,
my daughter who fears not to do enough,
le dame dalle braccia buone a niente.
the pearled ladies with their wimpy arms.

Fiorenza Mormile

PABLO EMILIO ESCOBAR GAVIRIA NASCE IN UNA FAMIGLIA POVERA IL 1° DICEMBRE 1949 A RÍO NEGRO, COLOMBIA.

A 25 ANNI INIZIA A ESPORTARE COCAINA NEGLI STATI UNITI DIVENTANDO PRESTO IL 7° UOMO PIÙ RICCO DEL MONDO.

QUELLO CHE CAPISCE È CHE IL VERO POTERE STA NELLA DISTRIBUZIONE.

ESPORTA 15 TONNELLATE DI COCAINA AL GIORNO, TRAMITE AEREI E SOTTOMARINI.

AVEVA TALMENTE TANTI SOLDI DA SPENDERE 2500 DOLLARI AL MESE SOLO IN ELASTICI PER TENERLI INSIEME.

PER LE MAZZETTE.

UNA NOTTE MENTRE SI NASCONDE DALLA POLIZIA IN ALTA MONTAGNA BRUCIA MILIONI DI DOLLARI PER RISCALDARE LA FIGLIA.

PER EVITARE L'ESTRADIZIONE SI CONSEGNA ALLE AUTORITÀ E SI RINCHIUDE IN UNA PRIGIONE DI LUSO DA LUI STESSO PROGETTATA CHIAMATA "LA CATEDRAL" CON TAVOLI DA BILIARDO, PISCINE E CAMPO DA CALCIO.

"MEGLIO UNA TOMBA IN COLOMBIA, CHE UN CARCERE IN USA."

MUORE A MEDELLÍN UCCISO DALLA POLIZIA IL 2 DICEMBRE 1993 SENZA AVER MAI PROVATO NEANCHE UN GRAMMO DI COCAINA.

"PLATA O PLOMO"

#ILLUSTRATIQUI

le librerie indipendenti italiane che riservano una speciale accoglienza alla nostra rivista e a tutto quanto le sta attorno. un luogo certo dove trovarci.

BLACK SPRING BOOKSHOP
via Camaldoli, 10/R - Firenze
blackspringbookshop@gmail.com
facebook: Black Spring Bookshop

BOCÙ LIBRERIA
vicolo Samaritana - Galleria Mazzini, 1/B - Verona
tel. 045 596856
info@boculibreria.com
facebook: Bocù Libreria

BUSTOLIBRI.COM
via Milano, 4 - Busto Arsizio (VA)
tel. 0331 635753
bustolibri@libero.it
facebook: Cartolibreria Centrale Boragno

CAFFÈ LETTERARIO LIBRERIA PAGINA 18
via Padre Monti, 15 - Saronno (VA)
tel. 02 36726240
info@libreriapagina18.it
facebook: Libreria-Caffè Letterario "Pagina 18"

CARTAMAREA LIBRERIA PER BAMBINI E RAGAZZI
via Baldini, 26 - Cesenatico (FC)
tel. 0547 82709
info@cartamarea.it
www.cartamarea.it
facebook: Cartamarea Libreria Indipendente

CASTELLO DI CARTA LIBRERIA PER RAGAZZI
via Bello, 1/B - Vignola (MO)
tel. 059 769731
info@castellocarta.it
www.castellocarta.it
facebook: Castello Di Carta

CHE STORIA LIBRERIA INDIPENDENTE
via Tanucci, 83 - Caserta
tel. 0823 1971082
info@chestorialibreria.it
www.chestorialibreria.it
facebook: Che Storia

CIBRARIO LIBRERIA ILLUSTRATA
piazza della Bollente, 18 - Acqui Terme (AL)
tel. 0144 323463
cibrario@cibrario.it
facebook: Cibrario libreria illustrata

CUENTAME LIBRERIA E ARTI VARIE
piazza Farinata degli Uberti, 18 - Empoli (FI)
tel. 0571 711143
cuentame@live.it
facebook: Cuentame Libreria

GIANNINO STOPPANI LIBRERIA PER RAGAZZI
via Rizzoli, 1/F - Bologna
tel. 051 227337
gstoppiani@libero.it
www.gianninostoppanilibreria.net

IL LIBRO CON GLI STIVALI
via Mestrina, 45 - Mestre (VE)
tel. 041 0996929
info@libroconglistivali.it
www.libroconglistivali.it
facebook: Il libro con gli stivali

IL MOSAICO LIBRERIA DEI RAGAZZI
via Emilia Est, 223 - Imola (BO)
tel. 0542 21949
info@ilmosaicocooperativa.com
facebook: Il Mosaico Libreria dei Ragazzi

IL TRENO DI BOGOTÀ LIBRERIA DEI RAGAZZI
via Martiri della Libertà, 32 - Vittorio Veneto (TV)
tel. 0438 072347
iltrenodibogota@gmail.com
facebook: Il treno di Bogotà Libreria dei Ragazzi

LA BOTTEGA DELL'INVISIBILE
via Saffi, 40 - Forlì (FC)
cell. 349 8612908
tel. 0543 743913
info@labottegadelinvisibile.it
www.labottegadelinvisibile.it
facebook: La Bottega dell'Invisibile

LA LIBRERIA DEL SOLE
via Venti settembre, 26/28 - Lodi
tel. 0371 56211
lalibreriadelsole@gmail.com
www.libreriadelssole.it
facebook: Libreria del Sole

LA SEGGIOLINA BLU BOOKSHOP
via Manzoni, 51 - Trento
tel. 340 4861094
sole@laseggiolinablu.com
www.laseggiolinablu.com
facebook: La Seggiolina Blu

LIBRAMBINI
viale Martesana, 95 - Vimodrone (MI)
tel. 02 25007282
info@librambini.com
www.librambini.com
facebook: Libreria Librambini

LIBRERIA ALEPH
via 18 settembre, 33 - Castelfidardo (AN)
tel. 071 7825248
librerialeph@gmail.com
www.fogliomondo.it

LIBRERIA CUCCUMEO
via E. Mayer, 11/13R - Firenze
tel. 055 483003
info@cuccumeo.it
www.cuccumeo.it
facebook: Libreria Cuccumeo

LIBRERIA GIOVANNACCI
via Italia, 14 - Biella
tel. 015 2522313
info@vittoriogiovannacci.com
www.vittoriogiovannacci.com
facebook: Libreria Vittorio Giovannacci

LIBRERIA IL POZZO MAGICO
piazza Vittorio Emanuele II, 20 - Rovigo
tel. 0425 422529
info@carabattolaio.it
facebook: Libreria Il Pozzo Magico

LIBRERIA LE FOGLIE D'ORO
via Gavelli, 2 angolo via Almerici - Pesaro
tel. 0721 68612
lefogliedoro@libero.it
www.lefogliedoro.com
facebook: Le-Foglie-d'Oro-Libreria-Associazione

LIBRERIA LIBRIDO
via Nilo, 29 - Napoli
tel. 081 5529807
libridomail@gmail.com
www.librido.org
facebook: Libreria Librido

LIBRERIA LOVAT TRIESTE
viale XX settembre, 20 - Trieste
tel. 040 637399
trieste@centrobiblioteche.it
facebook: Libreria Lovat Trieste

LIBRERIA OUTLET LOGOS
via Emilia est, 1400 ca - loc. Fossalta, Modena
tel. 059 412431
libreria@logos.info
facebook: Libreria Outlet Logos
twitter.com/OutletLogos

LIBRERIA PICCOLOBLU
via Rialto, 47 - Rovereto (TN)
tel. 0464 871774
libreria.piccoloblu@gmail.com
facebook: Libreria piccoloblu

LIBRERIA PROSPERI
largo Crivelli, 8 - Ascoli Piceno
tel. 0736 259888
libreriaprosperi@hotmail.it
facebook: Libreria Prospero

LIBRERIA TIMPETILL
via Mercatello, 50 - Cremona
tel. 0372 800802
libreria@timpetill.com
facebook: Timpetill Libreria Per Ragazzi

LIBRERIA TREBISONDA
via S. Anselmo, 22 - Torino
tel. 011 7900088
trebisondalibri@gmail.com
www.trebisondalibri.com
facebook: Libreria Trebisonda

LIBRERIA VICOLO STRETTO
via Santa Filomena, 38 - Catania
tel. 095 2962587
vicolostretto@gmail.com
facebook: Libreria Vicolo Stretto

LIBRERIA ZABARELLA
via Zabarella, 80 - Padova
tel. 049 7389597
libreriazabarella@gmail.com
facebook: Libreria Zabarella

MARDI GRAS LIBRERIA / BUCHHANDLUNG
A. Hofer-Str. 4/E - Bolzano
tel. 0471 301233
kodaum@tin.it
facebook: Mardi Gras Fumetteria Bolzano

NUOVA LIBRERIA IL DELFINO
piazza Cavagneria, 10 - Pavia
tel. 0382 309788
libreriaildedelfino@gmail.com
librildedelfino.blogspot.it
facebook: Libreria Il Delfino

OHANA LIBRERIA - NEGOZIO DI GIOCATTOLE
Fondamenta del Gaffaro, Dorsoduro 3535 - Venezia
tel. 347 0819588
info@ohanavenezia.it
facebook: OHANA

PAGINA 27 LIBRERIA
via Fiorentini, 27 - Cesenatico (FC)
tel. 0547 1909196
libreriapagina27@gmail.com
facebook: Lalibraia Stephanie

PECORA NERA LIBRERIA PER RAGAZZI
via Gemona, 46 - Udine
tel. 0432 1743494
pecoranera_cluf@libero.it
facebook: Libreria La Pecora Nera

PEL DI CAROTA LIBRERIA PER RAGAZZI
via Boccaderie, 29 - Padova
tel. 049 2956066
info@peldicarota.it
www.peldicarota.it
facebook: Pel di carota - Libreria per ragazzi

PER FILO E PER SEGNO
via De Filippi, 30A - Olbia (OT)
tel. 0789 25006
perfiloepersegno@fiscali.it
facebook: Per filo e per segno

POP HEART LIBRI ARTE DESIGN
via Barbaroux, 44/e - Torino
tel. 377 2644171
info@pop-heart.it
www.pop-heart.it
facebook: POP HEART Libri Arte Design

RADICE - LABIRINTO LIBRERIA PER L'INFANZIA
piazza Garibaldi, 1 - Carpi (MO)
tel. 059 642361
info@radicelabirinto.it
www.radicelabirinto.it
facebook: Radice-Labirinto, Libreria per l'infanzia

SPAZIO BK LIBRERIA
via Luigi Porro Lambertenghi, 20 - Milano
tel. 02 87063126
info@spaziobk.com
www.spaziobk.com
facebook: Spazio bk

SVOLTASTORIE LIBRERIA PER RAGAZZI
via Alessandro Volta, 37 - Bari
tel. 080 3324276
info@svoltastorie.it
facebook: SVOLTASTORIE - Libreria per ragazzi

THE UNICORN
Via Marconi, 15/A - Cles (TN)
tel. 348 7848436
facebook: The Unicorn

TUTTESTORIE
via Vittorio Emanuele Orlando, 10 - Cagliari
tel. 070 659290
tuttestorie@fiscali.it
www.tuttestorie.it
facebook: Libreria Tuttestorie
twitter.com/tuttestorie

VIALE DEI CILIEGI 17
via Bertola, 53 - Rimini
tel. 0541 25357
info@vialedeiciliegi17.it
facebook: Viale dei Ciliegi 17

WONDERLAND BOOKS
vicolo Cuccioni, 10 - Domodossola (VB)
wonderlandlibri@gmail.com
facebook: Wonderland Books

GRAZIE! THANK YOU! Bizzarro Bazar, Poemata, Growing Words, Nautilus, Bibliolibrò, Aka B, Libreria Pagina 27. Tutte le Librerie e Associazioni culturali che ci distribuiscono. All the bookshops and cultural associations that distribute us.

Tutti i materiali e informazioni su / All the materials and information on: illustrati.logosedizioni.it

Responsabile di progetto: Lina Vergara Huilcamán, illustrati@logos.info - Impaginazione: Alessio Zanero - Redazione: Francesca Del Moro, Federico Taibi, Valentina Vignoli - Traduzione: Francesca Del Moro
Stampa: Tipografia Negri. Direzione, amministrazione: Inter Logos Srl, via Curtatona 5/2, 41126 Modena, Italia - logosedizioni.it - Editore: Lina Vergara Huilcamán. Registrazione del tribunale di Modena n° 2085 del 30/03/2012.

#ILLUSTRATI è stampata su carta FSC

© Lorenzo Sangiò
Qualche volta le cose davvero mi sorprendono
tecnica mista
lorenzosangio.tumblr.com

